

COMUNE DI CANNARA

Prot. n. 7332/2020

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE APERTO del giorno 30 luglio 2020

Seduta 4 - Anno 2020

Il giorno trenta luglio duemilaventis (30/07/2020), all'aperto, nel cortile del Giardino Fiorito di Cannara, si è riunito il Consiglio comunale aperto, come da avviso datato 23 luglio 2020, prot. n. 6291.

All'appello dei componenti eseguito dal Segretario comunale, Giuseppe Benedetti, su disposizione del Presidente del Consiglio comunale, Giorgio Maria Antonio Agnello, risultano:

		<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
1	Agnello Giorgio Maria Antonio (<i>Presidente</i>)	X	
2	Fabrizio Gareggia (<i>Sindaco</i>)	X	
3	Pastorelli Luca	X	
4	Andreoli Diego	X	
5	Stoppini Luna	X	
6	Pantaleoni Silvana		X
7	Brilli Mauro	X	
8	Ursini Giacomo	X	
9	Coccini Raffaella	X	
10	Ortolani Fabiano	X	
11	Trombettoni Federica	X	
12	Properzi Biagio	X	
13	Cipriani Marianna	X	

e, quindi: PRESENTI 12 – ASSENTI 1

Il Presidente del Consiglio comunale, Giorgio Antonio Maria Agnello, di seguito, dichiara aperta la riunione del consiglio comunale aperto alle ore 19:08.

La seduta è pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio comunale, Giorgio Antonio Maria Agnello.

Partecipa il Segretario comunale, Giuseppe Benedetti.

Dell'intera seduta è eseguita la registrazione audio, ai sensi del regolamento del consiglio comunale; gli interventi, trascritti da supporto digitale audio, sono allegati al presente processo verbale come parte integrante.

Il Presidente del Consiglio comunale, in prosieguo di seduta, passa, quindi, all'argomento iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna come

argomento n. 1

che ha il seguente oggetto:

Situazione stabilimento SoGeSi spa di Cannara.

Il Presidente dà la parola al Consigliere Ortolani, per l'illustrazione dell'argomento, la cui trattazione era stata richiesta dai gruppi consiliari di minoranza.

Terminata l'illustrazione, il Presidente apre la discussione, nella quale intervengono: Cipriani (Consigliere Comunale), Vincenti (CGIL Perugia), Mancinelli (CISL), Porzi (Consigliere Regionale), Gareggia (Sindaco), Trombettoni (Consigliere Comunale), Gareggia, Vincenti, Gareggia, Cipriani, Agnello (Presidente C.C.), Trombettoni, Bagagli (dipendente SOGESI), Vincenti, Gareggia, Vincenti, Gareggia, Vincenti, Ortolani, Gareggia, Mancinelli, gareggia, Trombettoni, Gareggia, Ortolani, Agnello, Scatena (CGIL), Gareggia, Scatena, Cipriani, Properzi, Trombettoni, Gareggia, Porzi, Gareggia, Bagagli, Gareggia, Zappacelli, Ortolani (che propone in votazione un documento quale ordine del giorno, di cui dà lettura), Gareggia, Vincenti, Gareggia, Vincenti, Greggia, Scatena.

Alle ore 21:20, durante la discussione, esce il consigliere Brilli: 11 presenti.

Il Presidente, esauriti gli interventi e dichiarato chiuso il consiglio comunale aperto alle ore 21:36, prosegue i lavori come consiglio comunale in seduta straordinaria, per poter passare alla votazione del seguente argomento formalizzato durante il Consiglio comunale aperto:

Ordine del giorno sulla situazione dello stabilimento SoGeSi spa di Cannara.

Prima di mettere a votazione il documento, chiede al Consigliere Ortolani che rilegga l'ordine del giorno, così come proposto.

Il Consigliere Ortolani dà lettura del documento e poi ne consegna la minuta al Segretario, minuta che resta acquisita agli atti:

ORDINE DEL GIORNO

Premesso che lo stabilimento SoGeSi spa di Cannara rappresenta da oltre trenta anni una delle maggiori realtà produttive ed occupazionali presenti sul nostro territorio;

premesse che la mancata aggiudicazione della gara di appalto per i servizi ospedalieri nel Lazio e in Umbria ha determinato una consistente riduzione dei volumi di produzione, in particolare a partire dall'ultimo quadrimestre del 2019, con conseguente mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato, il trasferimento di alcuni dipendenti presso altri stabilimenti regionali e il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni;

premesse che l'esito negativo del ricorso in merito alla suddetta mancata aggiudicazione conferma uno scenario di gravi difficoltà che non esclude il rischio di chiusura dell'opificio;
ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE

considera irrinunciabile il mantenimento in attività dello stabilimento cannarese;

ritiene necessario che SoGeSi mantenga attivi gli ammortizzatori sociali anche nella fase post-COVID;

impegna la giunta ad avviare percorsi di confronto con la proprietà di SoGeSi alla presenza dei sindacati dei lavoratori;

impegna la giunta a riconvocare il consiglio comunale aperto entro otto giorni da oggi.

Il Presidente passa, quindi, alla votazione sul documento.

Interviene il Sindaco Gareggia, per dichiarazione di voto: *«Io condivido in linea di principio il documento, però a mio avviso è un documento che purtroppo non è assolutamente incisivo non porta a casa nessun genere di risultato per i lavoratori; di conseguenza avrei preferito che fosse frutto di maggiore meditazione e più ampia condivisione tra le parti; anche perché non ci possiamo permettere di verificare l'efficacia di questo documento. Da domani dobbiamo continuare a lavorare per evitare che la SoGeSi chiuda e che voi perdiate il posto di lavoro. Quindi io, pur condividendo in linea di principio il documento, mi astengo e preferisco continuare a lavorare piuttosto che fare dichiarazioni di principio».*

Viene quindi indetta la votazione, che riporta il seguente risultato:

presenti: 11;

favorevoli: 5;

astenuiti: 6 (Gareggia, Coccini, Andreoli, Stoppini, Ursini, Diotallevi).

L'ordine del giorno è, quindi, approvato.

Essendo esaurita la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente chiude la riunione e toglie la seduta alle ore 21:40.

Al presente processo verbale sono allegati i documenti seguenti:

Allegato n.
1

Dal presente processo verbale sarà estratta la deliberazione votata nella seduta, che sarà pubblicata all'albo pretorio dell'ente ai sensi dell'art. 124 del TUEL.

Letto e sottoscritto (con firma digitale).

Il Presidente del Consiglio comunale

f.to Giorgio Antonio Maria Agnello

Il Segretario comunale

f.to Giuseppe Benedetti

COMUNE DI CANNARA
SEDUTA CONSILIARE DEL 30 LUGLIO 2020

Resoconto stenografico integrale da supporto digitale

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Buonasera a tutti, iniziamo questo Consiglio Comunale come di consueto con l'appello.

BENEDETTI GIUSEPPE - SEGRETARIO

Gareggia, Agnello, Andreoli, Stoppini, Pantaleoni assente, Brilli, Ursini, Coccini, Diotallevi, Ortolani, Trombettoni, Properzi, Cipriani.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Prima di iniziare alcune raccomandazioni. Questo è un Consiglio Comunale aperto, quindi i cittadini che vogliono intervenire si sono prenotati e interverranno dopo gli assessori... dopo il Sindaco, gli assessori ed i consiglieri. Alcune raccomandazioni. Questo per quanto riguarda le adunanze aperte: in tali particolari adunanze il Presidente garantendo la piena libertà di espressione dei membri del Consiglio Comunale consente anche interventi da parte dei soggetti sopra individuati che apportano il loro contributo di opinioni, di conoscere il sostegno e illustrano al Consiglio Comunale gli orientamenti delle istituzioni, degli enti, delle parti sociali rappresentate dalla cittadinanza. Durante le adunanze aperte in Consiglio Comunale non può essere adottata deliberazione o assunti anche in linea di massima impegni di spesa a carico del Comune. Disciplina del pubblico: i poteri per il mantenimento dell'ordine da parte della sala consiliare al pubblico spettano al Presidente del Consiglio; nessuna persona che sta nel Consiglio può, sotto alcun pretesto, accedere al perimetro dell'aula o al sito del Presidente del Consiglio. Il Sindaco, gli assessori o i consiglieri, salvo il Segretario Comunale, il personale comunale, la cui presenza è richiesta per lo svolgimento della seduta. Non è consentita ed in alcun modo è possibile l'intervento da parte del pubblico alle sedute dell'organo consiliare. Non è consentito esporre in aula striscioni o manifesti. È facoltà del Presidente nei casi di inottemperanza il rispetto a quanto previsto dal presente comma disporre l'allontanamento dei soggetti inadempienti dall'aula consiliare anche avvalendosi della forza pubblica, questa è una adunanza aperta. Quindi coloro i quali si sono prenotati, come ho già detto prima, sono autorizzati a prendere la parola. Per prendere la parola, siccome il Consiglio Comunale è registrato e chi dovrà poter prendere la parola, si dovrà accomodare a quel microfono, prima di iniziare il proprio intervento scandire il proprio nome e cognome così che rimanga sulla registrazione. Bene, cominciamo subito allora. L'oggetto di questa convocazione di Consiglio Comunale aperto praticamente è la situazione stabilimento SOGESI di Cannara. I consiglieri che hanno chiesto questo Consiglio vogliono prendere la parola? Sì, prego consigliere Ortolani.

ORTOLANI FABIANO - CONSIGLIERE COMUNALE

Dunque abbiamo, come opposizioni, chiesto la convocazione di questo Consiglio Comunale aperto per discutere della situazione dello stabilimento SOGESI di Cannara. Lo stabilimento, come sappiamo tutti, rappresenta da oltre 30 anni una delle maggiori realtà produttive e occupazionali che sono sul nostro territorio; con la mancata aggiudicazione della gara di appalto per i servizi ospedalieri nel Lazio ed in Umbria, si è determinata una consistente riduzione dei volumi di produzione e in particolare a partire dall'ultimo quadrimestre del 2019 con il conseguente mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato, il trasferimento di alcuni dipendenti verso altri stabilimenti regionali e il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni. Stabilito anche che l'esito negativo, insomma, del ricorso fatto dell'azienda in merito alla suddetta mancata aggiudicazione, conferma di fatto su uno scenario di enormi difficoltà per l'azienda e in particolare per lo stabilimento di Cannara, riteniamo opportuno discuterne in questa sede che appunto è la massima assise comunale, insieme ai lavoratori ed ai cittadini di Cannara per approfondire la questione e soprattutto trovare delle soluzioni. Le aziende sono un po' come di organismi umani, quindi come tali vivono basi diverse durante la loro esistenza dalla nascita alla crescita, ad eventuali periodi di crisi e di difficoltà. L'importante è che anche queste fasi di crisi sia da parte pubblica, istituzioni, ma anche le imprese, i lavoratori riescano a stabilire il modo e concordare percorsi che possono traghettare fuori da questa situazione di crisi. Questa azienda ha un legame fortissimo con questo territorio, ce l'ha chiaramente per dimensioni perché sono tantissime le famiglie che in questi ormai più di 30 anni hanno trovato un lavoro in questa azienda e quindi hanno mantenuto le proprie famiglie anche grazie a questo lavoro. Il legame è stabilito dalla diffusione, dalla riconoscibilità del servizio che questa azienda apporta negli ospedali umbri e non solo, e che quindi da appunto riconoscibilità anche al nostro territorio indirettamente. È fortissimo anche il legame che c'è tra i lavoratori stessi e l'azienda in questi ormai due anni in cui appunto la situazione è andata un po' peggiorando tantissimi sono i lavoratori che non lavorano più in SOGESI perché magari in pensione o altro, ancora si interessano alle sorti di questa

azienda. Il lavoro è duro, faticoso e questo stringe ancora di più il legame tra i lavoratori e l'impresa. Noi pensiamo che questa possa essere un'occasione per tirar fuori dei possibili percorsi di soluzione che riescano a tirar fuori da questo momento di crisi lo stabilimento cannarese e chiaramente tutti i 57 lavoratori. Quello che chiediamo da subito è che non ci si impantani in qualche modo in discussioni che riguardano le questioni del passato, ad esempio il mancato inserimento della clausola di salvaguardia. Quella qualità e quantità degli investimenti fatti negli ultimi anni ad esempio nello stabilimento cannarese rispetto ad altri. Diciamo che recriminare su questioni del passato, soprattutto porterebbe a bloccare la possibilità di trovare esiti positivi. Poi pensiamo quindi, anzi il ragionamento debba essere fatto solo a guardare da oggi in avanti e quindi innanzitutto chiediamo che quelli che sono gli impegni che la proprietà aveva assunto, anche in modo abbastanza formale, insomma, in un Consiglio Comunale dello scorso 11 gennaio 2019 vengano mantenuti. In quell'occasione il vicepresidente di SOGESI rappresentava l'intenzione dell'azienda di mantenere l'occupazione nella zona, attraverso anche la ricerca di nuovi volumi d'affari anche nel settore privato. Ora, se questo è avvenuto o se questo sta avvenendo, se questo avverrà a breve, io credo che questo che era un impegno, appunto, assunto in Consiglio Comunale debba essere mantenuto. Chiediamo inoltre che anche se questa fase di transizione e di crisi può durare ancora per del tempo, che l'azienda si impegni ad attivare gli ammortizzatori sociali anche per il periodo post-Covid, affinché i dipendenti non vengano lasciati, come dire, direttamente... licenziati, in mezzo ad una strada perché questo sarebbe assolutamente intollerabile ed insostenibile, innanzitutto per le famiglie di questi lavoratori e anche per tutto il nostro territorio. Chiediamo inoltre che quando possibile l'azienda riesca a non dismettere, a non chiudere immediatamente lo stabilimento, ma anzi prosegua anche con un'attività minima nel mantenerlo attivo perché questo sarebbe determinante nel preparare una rinascita, una ripartenza, un rilancio che tutti ci auguriamo essere già prossimo a venire. Infine chiediamo anche che le istituzioni, comunale e regionale, adesso non so se c'è qualche rappresentante della Regione o del Consiglio Regionale che le istituzioni comunali e regionali mettano in campo tutte le possibilità che ci sono a livello economico, tributario, adesso questo è tutto da stabilire, e ci auguriamo che tutto venga fatto per poter portare avanti questo ragionamento di transizione verso un periodo più roseo e di rinascita e di ripartenza dell'attività. Ultima questione. Questa e cioè il messaggio che io spero, insomma, che arrivi forte a tutti, alle istituzioni, all'azienda ed anche ai lavoratori, chiaramente, è che questo Consiglio Comunale serve a chiedere innanzitutto la salvaguardia dello stabilimento SOGESI di Cannara, quindi del lavoro per i 57 lavoratori che sono sicuramente preoccupati per il proprio futuro, ma soprattutto il messaggio fondamentale che viene da questo Consiglio è che è un'intera comunità che si stringe attorno ai lavoratori e a questo stabilimento.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Non è consentito per cortesia. Ci sono interventi?

CIPRIANI MARIANNA - CONSIGLIERE COMUNALE

Allora sì, Presidente, se posso intervenire io.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Prego.

CIPRIANI MARIANNA - CONSIGLIERE COMUNALE

Ovviamente il consigliere Ortolani è stato chiarissimo nell'esposizione delle nostre richieste e su questo però volevo fare una precisazione perché qui la posizione che assumerà l'Amministrazione Comunale è importantissima, è una posizione che dev'essere una posizione della collettività innanzitutto, e comunque dev'essere in una prima fase è importante anche un'azione di monitoraggio anche presso il Ministero affinché quelli sono gli ammortizzatori sociali che noi, ecco, diamo per scontati vengano effettivamente garantiti momentaneamente ai dipendenti affinché gli stessi non perdano il posto di lavoro; e poi successivamente dev'essere comunque un'azione non solo interlocutoria, ma anche attiva, come diceva il consigliere Ortolani, affinché venga dato anche un sostegno all'azienda, sostegno tramite il quale l'azienda possa e convogliare il lavoro dipendente da appalti fuori regione e proprio nello stabilimento di Cannara per far sì di continuare a dare lavoro a questi dipendenti ma anche per far sì che lo stabilimento venga chiuso ed è una realtà molto importante per la nostra zona industriale di Cannara che oramai, insomma... oramai finita, tra virgolette, se l'amministrazione comunale non interviene e non dà sostegni a quelle che sono le tutte le attività produttive.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Allora cominciamo con gli interventi dei cittadini. La prima ad intervenire la signora Vincenti Catia rappresentate FILCTEM-CGIL di Perugia, prego.

VINCENTI CATIA - FILCTEM-CGIL PERUGIA

Io intanto ringrazio l'opposizione per la convocazione di questo Consiglio Comunale, perché Ortolani nel corso dei mesi mi ha contattato in maniera costante e questo mi ha fatto estremamente piacere, quindi è stato messo

al corrente in maniera minuziosa su tutta la vicenda che si è sviluppata in questi mesi. Io devo dire che questi dipendenti sono col fiato sospeso dai primi mesi, del mese, dell'anno, del 2018, da maggio del 2018. Il momento in cui sono state aperte le buste e da quel momento in avanti l'azienda ha provveduto con due ricorsi al TAR e con il ricorso al Consiglio di Stato che ha dato sempre ragione all'azienda che oggi si è aggiudicata l'appalto, per arrivare poi a pochi giorni fa in cui in Regione c'è stato l'incontro definitivo tra Umbria Salute, l'azienda entrante, l'azienda uscente per stabilire le date del cambio appalto. Il cambio appalto verrà espletato in maniera definitiva il 1° agosto, il che vuol dire che ci troviamo di fronte ad essere positivi ad un mese di lavoro che andrà scemando mano-mano nel mese di agosto. Allora, era impossibile un intervento preventivo perché abbiamo dovuto aspettare passivamente le date, però da questo momento in avanti bisogna muoverci e bisogna unire le forze. Per quanto riguarda la CGIL unire le forze che cosa significa? Vuol dire mettere nella condizione l'azienda anche al di là della cassa Covid portare avanti una richiesta di cassa ordinaria alla quale è stata utilizzata pochissimo e nel contempo fare in modo che lo stabilimento di Cannara rimanga in essere, anche se in maniera parziale. Quindi dato che l'azienda sta partecipando alle altre gare d'appalto nelle regioni limitrofe, bisogna cercare di superare insieme facendo tutti uno sforzo, i dipendenti compresi, perché stare in una condizione di cassa integrazione non è una condizione semplice, per superare questo momento, anche perché SOGESI rispetto a tutte le crisi che con Scatena abbiamo visto in questi ultimi anni, non è stata toccata dai problemi che abbiamo vissuto nel corso del 2010 al 2015, per cui si trovi in una condizione finanziaria, almeno per quello che ci ha riferito l'azienda, fino all'altro ieri, capace insomma di poter affrontare un momento del genere, è nella condizione di poter superare un momento di crisi che come ha detto prima il consigliere tutte le aziende, tutte le aziende passano. Quindi richiesta di cassa continua in attesa di tempi migliori e fare in modo che lo stabilimento di Cannara rimanga aperto, anche perché una delle gare a cui sta partecipando SOGESI è la gara dell'Abruzzo, rispetto alla quale non dovrebbe mancare tantissimo per l'apertura delle buste. Quindi se le cose andassero bene, come ci auguriamo tutti, c'è lo stabilimento di Cannara atto per poter lavorare. Adesso, l'azienda non è molto collaborativa, il percorso condiviso, il pezzo di strada insieme che gli abbiamo chiesto più volte sembra non volercelo concedere. Noi naturalmente metteremo in atto tutto ciò che è nelle nostre disponibilità per poter andare incontro ai bisogni dei dipendenti, come già poi abbiamo fatto a novembre dello scorso anno, perché già l'azienda a novembre del 2019 ci ha chiesto subito un esubero di svariate decine di persone. Poi siamo riusciti a prendere la cassa integrazione, utilizzata per pochissime ore, una CIG utilizzata veramente poco. Quindi, ripeto, non è un'azienda che oggi è nelle condizioni di dover prendere delle decisioni risolutive rispetto alle quali poi non c'è possibilità di ritorno, perché ci sono gli ammortizzatori sociali, ci sono delle gare che stanno per essere... così, delle buste di gara che stanno per essere aperte, c'è un lavoro legato alla sanità privata sempre delle regioni limitrofe che può benissimo essere fatto nello stabilimento di questo territorio, per cui, ecco, ci sono degli elementi che ancora possono farci dire, insomma, che non è tutto perso. Grazie.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Grazie. La signora Ceppitelli Sandra, se vuole fare il suo intervento? Il signor Mancinelli Bruno responsabile CISL di Foligno e Spoleto, prego.

MANCINELLI BRUNO - CISL FOLIGNO-SPOLETO

Buonasera a tutti, anch'io come la collega della CGIL innanzitutto vi porto i saluti della categoria che non è potuta venire, io purtroppo, lo sa bene anche lei, ci sono vertenze in contemporanea molto delicate anche in altri territori e che tutti vediamo dai giornali quotidianamente, molto delicata anche quella del ternano, in altri ambienti. Venendo a noi, innanzitutto io sono qui per esprimere la massima solidarietà, ovviamente, a tutti i lavoratori interessati e nel merito condivido pienamente, quindi non sarò ripetitivo, quello che ha già detto la collega della categoria. Aggiungendo solo alcune valutazioni, una che il Consiglio Comunale aperto è sempre momento molto positivo, e su questo quindi un plauso a chi l'ha voluto indire e penso che il confronto sia sempre un momento in cui magari... ma rimanendo delle proprie opinioni, si condividono opinioni anche diverse, ma soprattutto poi gli interessati, insomma, che hanno interesse più diretto possono confrontare quali sono gli impegni proposti, le strade quindi che si devono intraprendere. E qui dobbiamo ammettere, lo diceva prima la collega, che siamo già ad un momento, ad una fase delicata, c'è stata troppo la lentezza del contenzioso, anch'io cercherò di guardare al futuro. Quindi non penso al passato, anche se forse lo dico così in maniera generale, ma è una considerazione che dovrebbe fare non solo il Consiglio Comunale di Cannara, ma tutti i Consigli Comunali dell'Umbria se non in Italia, sul cambiare le regole degli appalti perché così come sono, non sono assolutamente garantiste per la continuità lavorativa, per i lavoratori in nessun ambito, ove poi non vengono previste clausole molto stringenti nei bandi di gara, ma questo punto purtroppo non è la maggioranza dei casi. Per quanto riguarda il caso specifico, anch'io penso che debbano essere, ovviamente, bisogna incalzare l'azienda per cercare di dare una continuità al sito di Cannara ove le prospettive, che ha già anticipato la collega, si possano intravedere per mantenere la medesima attività che viene svolta dai lavoratori; ove però ciò non fosse possibile, non limitarsi a questo e forse... poi lo dirò, ovviamente chi meglio di me nel Consiglio, il Sindaco stesso, bisogna aprire tutte le strade possibili, parlare con la Regione, con l'assessorato allo sviluppo economico, la stessa presidente, e siccome siamo, è vero, in una fase molto complicata nel

nostro paese per il post Covid, come dire, al di là della situazione della SOGESI, sta mettendo in crisi noi sappiamo una marea di realtà, però contemporaneamente sappiamo quindi voglio lanciare un messaggio anche di ottimismo, che con la tempestività che valuteremo ci sono alcuni finanziamenti anche dal fronte europeo che potrebbero essere intercettati per poter affrontare situazioni di crisi. Quindi, diciamo così, la dico in maniera sintetica: il Covid, potrebbe diventare il post Covid anche un'opportunità capitando in questa fase. Quindi ove non vi fossero possibilità di una continuità lavorativa con la stessa azienda, lo dico in maniera scaramantica, non bisogna fermarsi qui, bisogna affrontare le situazioni con lo sviluppo economico e vedere se lo stesso sito possa essere utilizzato per situazioni analoghe, come è stato detto già nel settore privato, quindi vagliare tutte queste ipotesi e magari anche con degli aiuti, non è scandaloso dirlo, che potrebbero favorirlo, perché in situazioni straordinarie si usano anche strumenti straordinari oppure una riconversione del sito che, ovviamente, magari prospettata e congiuntamente con l'azienda vederne la tempistica e capire che cosa si offre, che cosa può essere valutato anche da questo punto di vista. Tutto qua. Grazie e buon lavoro.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Grazie. La signora Porzi Donatella consigliere regionale.

PORZI DONATELLA - CONSIGLIERE REGIONALE

Buonasera a tutti. Anch'io mi aspettavo di intervenire magari dopo l'intervento di qualcuno della maggioranza rispetto ad una questione che conosciamo da tempo, con molti di voi ci siamo incontrati purtroppo negli anni perché questa vicenda affonda le sue radici nel passato, lo abbiamo sentito nella ricostruzione precisa è puntuale del consigliere Ortolani che voglio ringraziare, insieme a tutta la minoranza, per aver promosso questo incontro sia pure alla vigilia di una scadenza, quella del 1° agosto che ci è stato ricordato essere un po' il giorno del passaggio con la ditta che si è aggiudicata la gara. È evidente che di fronte ad un meccanismo legato all'aggiudicazione degli appalti e stante le regole attuali viviamo una situazione che si ripresenta con questa alternanza, con delle oscillazioni che dovremmo essere pronti a sostenere perché è evidente che le gare si possono vincere e si possono perdere, ma aziende strutturate dovrebbero darci quella garanzia per poter permettere la messa in campo di tutti quegli strumenti necessari e sufficienti a garantire la prosecuzione della possibilità di lavorare, anche se utilizzando i sistemi di sostegno che sappiamo essere a disposizione, soprattutto in questa fase di emergenza che si protrarrà e che potrà in qualche modo allungare un po' i tempi di questa applicazione. Voglio semplicemente ricordare che di questa vicenda ci siamo occupati anche nella passata legislatura, nel momento in cui sono emersi i dati del risultato della gara, per cui ci siamo mossi da subito cercando di capire quali potevano essere le azioni da mettere in campo, i vari ricorsi da costruire, quali erano le situazioni che potevano in qualche maniera scongiurare quella che poi si è profilata come un'ipotesi che tutti vorremmo non accadesse. E le vicende che ci hanno riguardato probabilmente hanno rallentato anche l'impegno dell'istituzione regione, ma voglio ricordarvi che all'inizio di questa nuova legislatura il primo atto che ho presentato proprio in questa legislatura è stato l'interrogazione discussa nella prima sede di Consiglio disponibile nella quale, appunto, a rispondermi è stato l'assessore Fioroni che dichiarava di essere impegnato nel tentare di capire quali soluzioni mettere in campo. Ci sono stati una serie di incontri, l'ultimo martedì scorso quando siete venuti di fronte alla nostra sede per dimostrare giustamente le vostre ragioni, c'è stata la possibilità di essere in qualche maniera ascoltati con una delegazione, dove sia maggioranza che minoranza hanno detto di essere a vostra disposizione per quello che concerne le opportunità e le prerogative in capo all'istituzione regionale, sono convinta che si faranno tutti i passi perché si convinca anche l'azienda ad utilizzare tutti i sistemi che possono allungare i tempi, perché poi è evidente che ci sono 57 dipendenti in questo caso, ognuno dei quali con una prospettiva lavorativa che si differenzia gli uni dagli altri. Alcuni hanno una prospettiva di breve termine per raggiungere il pensionamento, altri giustamente devono continuare il loro percorso lavorativo. Mi permetto di dire che per Cannara è fondamentale mantenere questo presidio produttivo questo insediamento lo ricordava il consigliere Ortolani prima, scongiurare la chiusura del sito di Cannara è per questa comunità che nel tempo ha visto perdere pezzi importanti della propria economia è un fattore sul quale puntare tutte le nostre energie, tanto della maggioranza quanto dell'opposizione, per far sì che appunto un'azienda che vive di gare e ce l'ha ricordato la dottoressa Vincenti poc'anzi che ci sono prospettive che nel tempo si generano, alcune vanno a buon fine alcune altre purtroppo no, però sono le occasioni sulle quali puntare anche per, magari, rivedere un po' il sistema lavorativo al quale SOGESI, stabilimento di Cannara, è in qualche maniera legato. La stessa vicenda, per conoscenza, ve lo voglio dire, riguarda la sede di Stroncone, perché anche lì abbiamo avuto delle difficoltà, sappiamo che anche in quel caso c'è una prospettiva negativa che stiamo cercando di scongiurare, che vorremmo scongiurare. Vorrei fare anch'io riferimento a tutto quello che l'Europa sta mettendo in campo in questa situazione di emergenza post-Covid perché rappresenti veramente una grande opportunità per quanto riguarda la rinascita della nostra economia e quindi tutti i nostri sforzi saranno profusi a trovare le soluzioni adatte anche per questa situazione e per i lavoratori di Cannara, per cui ci siamo, ci saremo oggi per quanto riguarda il gruppo di minoranza sono presente soltanto io perché mentre si svolge questa riunione ce ne sono altri quattro in giro per l'Umbria, dove ci siamo un po' divisi per portare la nostra testimonianza di solidarietà, di presenza e in qualche modo di vicinanza perché pur essendo

in una torrida giornata d'estate, noi non vogliamo assolutamente lasciare fuori nessuno ma esservi vicino in questa fase di difficoltà. Grazie.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Grazie. Visto il tempo a disposizione, se c'è qualcuno che vuole intervenire nel pubblico?

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Magari se la discussione...

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Sì, infatti.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Altri interlocutori, poi...

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Vediamo un attimino. Prego Sindaco.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Buonasera. Ho ascoltato il contenuto dei vari interventi che mi hanno preceduto, dei quali colgo, ovviamente, diversi elementi interessanti e tuttavia non sono novità, nel senso che noi arriviamo stasera in un Consiglio Comunale aperto nel quale viene coinvolta la cittadinanza, vengono coinvolti i lavoratori, però arriviamo da un periodo in cui non siamo rimasti con le mani in mano, probabilmente avremo peccato, questo lo riconosco, forse, di una mancata informazione, anche se in diversi contesti siamo stati insieme ai lavoratori anche in situazioni nelle quali c'era già una possibilità di discussione anche con l'azienda, quindi non siamo mai mancati agli appuntamenti importanti. Io ricordo e questo lo dico più che altro per ricostruire un po' l'iter storico dell'impegno di questa amministrazione comunale su questa vicenda, pochi giorni dopo l'insediamento della nuova Giunta Regionale io sono andato proprio dalla Presidente Tesei a rappresentare una vicenda che già era una vicenda abbastanza preoccupante ancor prima della campagna elettorale. Quindi insomma c'era già da parte nostra un flusso costante di informazioni perché sapevamo, e questa era una situazione destinata ad emergere in tutta la sua gravità e quindi già in quel contesto avevamo chiesto l'impegno della Presidente Tesei su questo fronte, valutando un po' anche la questione dal punto di vista giuridico-legale, erano in corso i procedimenti amministrativi, c'erano delle buone speranze perché poi io avendo letto anche le carte del giudizio, francamente avevo notato degli elementi di incongruenza nella procedura di gara che poi evidentemente è risultata corretta, ma a me sembravano elementi evidenti di criticità, dopodiché abbiamo interpellato ed interessato della questione anche l' assessore Fioroni, a stretto giro, iniziando già a ragionare su due possibili fronti: il primo, quello di garantire un flusso di denaro per fare degli investimenti di ammodernamento degli impianti che rendessero comunque competitivo lo stabilimento anche con lavorazioni provenienti da altre regioni, perché ovviamente su questo stabilimento l'azienda non ha mai fatto investimenti che potessero renderlo più competitivo e quindi già è ubicato in una posizione che da un punto di vista dei collegamenti non è molto felice, i macchinari insomma rendono le lavorazioni non proprio a buon mercato; e l'altra possibilità invece che avevamo valutato con l'assessore Fioroni era quella di fare proprio degli investimenti, un sostegno in investimenti per una riconversione delle produzioni, cioè posto che il contesto era negativo non soltanto per la perdita dell'appalto in Umbria, ma anche per la perdita dell'appalto nel Lazio, l'azienda avrebbe dovuto ripensarci, era disponibile a farlo, però ovviamente chiedeva il sostegno delle istituzioni che non doveva mancare. Noi abbiamo valutato che qualunque fosse stata la soluzione un intervento delle istituzioni in termini economici sarebbe stato necessario, quindi la strada più semplice, secondo me, da un punto di vista proprio della percorribilità era quella di aiutare SOGESI in questo percorso o di riconversione o di raggiungimento di standard di efficienza migliori. Dopodiché abbiamo ovviamente avviato un'interlocuzione anche abbastanza serrata con l'azienda, proprio per lavorare su questo. La situazione è precipitata nel momento in cui sono arrivati gli esiti delle azioni giudiziarie che praticamente hanno tagliato le gambe ad ogni, diciamo così, ipotesi sulla quale avevamo lavorato fino al momento. Certo, non è che abbiamo gettato la spugna, noi stiamo ancora lavorando su altre ipotesi che poi vi dirò, però il giudizio del Consiglio di Stato ha messo una pietra tombale sulla vicenda della gara in Umbria e anche le successive azioni giudiziarie, perché ricordo che è stato proposto anche un procedimento d'urgenza poche settimane fa o due o tre settimane fa, anche quello si è concluso negativamente, mettono di fronte a una realtà che ne dobbiamo prendere atto, non è che quando si parla di lavoro, quando si parla di stipendi che potrebbero venire a mancare per i lavoratori, abbiamo tutti il dovere, ed in questo colgo anche l'invito di Fabiano Ortolani, di non buttarla in politica, di cercare di rimanere ai fatti perché dai fatti si riescono ad individuare eventualmente le soluzioni. E diciamo questo, una cosa però io la voglio dire parlando del passato, perché ho avuto modo di confrontarmi anche con gli uffici che hanno seguito questa vicenda sulla quale, ripeto, io sto lavorando con particolare attenzione perché capisco che cosa potrebbe significare per il nostro territorio la chiusura di uno stabilimento,

però una premessa la voglio fare: è vero che noi non abbiamo dato informazioni su quello che stavamo facendo, però era anche una situazione abbastanza delicata nella quale abbiamo preferito mantenere un profilo basso, proprio perché c'erano le azioni giudiziarie in corso e delle quali non si conosceva l'esito e alzare il volume su questa vicenda, magari andando sui giornali a prefigurare scenari apocalittici che noi comunque non vogliamo e non consentiremo che si verifichino, avrebbe sicuramente danneggiato, come in realtà è stata in alcuni ambiti, l'azienda che ovviamente come tutte le aziende in Italia è esposta con gli istituti di credito. Quindi se cominciamo a scrivere sui giornali che l'azienda chiuderà, che l'azienda non ha interesse ad essere collaborativa e l'azienda non sta facendo di tutto per cercare di salvaguardare la forza lavoro, è chiaro che le banche ti telefonano e ti chiedono di rientrare dai fidi, dopodiché, allora, effettivamente si verifica un danno irreparabile. Quindi per questo abbiamo comunque sempre mantenuto un certo, diciamo così, atteggiamento attento, ma senza alzare troppo il tono della discussione quantomeno in pubblico. Dicevo, parlare un po' del passato e della gara, non tanto per ripercorrere qualcosa che ovviamente ha prodotto il risultato per il quale noi siamo qui stasera, ma perché mi sembra di aver capito anche dalle parole dell'assessore Coletto col quale ho parlato in diverse occasioni di questa vicenda che nel contratto è prevista una clausola di salvaguardia, su questo però bisogna... la clausola sociale, su questo però bisogna essere molto precisi e gli uffici regionali stanno facendo degli approfondimenti perché, se non ho capito male, se non ricordo male, queste clausole sociali nei momenti in cui diventano eccessivamente onerose o comunque troppo stringenti per chi subentra nell'appalto possono essere dichiarate nulle e quindi credo di aver letto anche qualche parere ANAC su questo, quindi la formulazione di questa clausola sociale prevede, in ogni caso, che l'assorbimento della forza lavoro sia un riassorbimento compatibile con la riorganizzazione della struttura aziendale. Quindi questa dovrebbe essere la via maestra, nel senso avviare, e questo lo faremo nei prossimi giorni, avviare immediatamente un'interlocuzione con l'aggiudicataria dell'appalto per verificare, visto che le lavorazioni verranno fatte materialmente fuori regione, ma in parte rimarranno anche in Umbria, per cui diversamente non sarebbe possibile offrire il servizio verificare se c'è la possibilità di riassorbire le maestranze, la forza lavoro, i dipendenti. E questa è una possibilità sulla quale stanno lavorando gli uffici della Regione. Noi avevamo cercato e avevamo chiesto di ritardare il più possibile questo cambio appalto proprio per cercare di far maturare qualcuna delle possibilità che erano sul tavolo, avvalendoci anche un po' sfruttando per quanto era possibile la situazione di difficoltà generata dall'emergenza sanitaria che stiamo vivendo. Noi abbiamo detto: in questo momento fare un cambio appalto non è opportuno proprio perché stiamo attraversando un periodo di difficoltà e quindi potremmo rimanere senza servizio per un certo periodo, ci fosse qualsiasi tipo di disagio gli ospedali ne risentirebbero. Purtroppo i tecnici della Regione hanno risposto l'esatto contrario, cioè hanno detto: in questo momento in cui l'incidenza dell'epidemia è molto meno forte e quindi l'Umbria già da oltre 20 giorni a contagi zero ed anche i ricoverati sono veramente diminuiti sensibilmente, è proprio questo il momento di dare una accelerazione e quindi far entrare la nuova azienda in maniera tale che in caso di recrudescenza dovessero precipitare gli eventi, a settembre-ottobre, comunque in autunno, in inverno, le strutture sarebbero già state a pieno regime, e quindi questo ci ha causato questa accelerazione, perché inizialmente quello che avevamo detto con tutti i nostri interlocutori, era quello di comunque arrivare alla fine di agosto per cercare di capire se le varie situazioni relative all'efficientamento dello stabilimento o alla riconversione dello stabilimento o rendessero possibile anche lo spostamento di volumi di lavoro da altre regioni o anche la gara dell'Abruzzo che è stata citata potessero comunque maturarsi. Adesso su questo, sulla gara dell'Abruzzo, se io non ho informazioni errate o ce ne sono di ulteriori, è vero che siamo in dirittura d'arrivo, ma in ogni caso i tempi, nel caso di aggiudicazione, per poter subentrare nella fornitura del servizio da parte di soggetti qualora dovesse risultare vincitrice dell'appalto, non sarebbero inferiori ad un anno. Quindi noi abbiamo in ogni caso, come obiettivo primario, quello di cercare di sostenere l'azienda sia da un punto di vista, per quello che può fare il Comune perché un'azienda chiusa non paga le tasse, quindi le possiamo anche togliere subito, non è quello il problema, ma in ogni caso non credo che sia quello che rende lo stabilimento SOGESI di Cannara in grado di sostenere gli extra costi di, magari, uno spostamento di lavorazione da altre regioni a qui da noi. Vedere, dicevo, da un lato di fare degli investimenti che rendono questo stabilimento ancora idoneo per stare sul mercato e quindi anche un'ipotesi di riconversione per acquisire nuovi volumi dal mercato privato, ma dall'altro cercare di avviare un'interlocuzione con il nuovo soggetto appaltatore per quanto riguarda l'applicazione di questa clausola sociale o comunque un'interlocuzione che sebbene non possa essere diciamo su basi coercitive, facendo valere la legge perché penso che se questo è l'orientamento giurisprudenziale queste clausole non possono essere pretese, però perlomeno da un punto di vista proprio della dei buoni rapporti anche che devono intercorrere tra le istituzioni locali e regionali ed un soggetto che si appresta a gestire un servizio così importante per diversi anni nella nostra regione, ci devono essere. Tradotto in termini un pochino più comprensibili, non credo che sia opportuno che il nuovo soggetto vada allo scontro, irrigidendosi sul riassorbimento della forza lavoro perché comunque in Umbria deve lavorare con le istituzioni regionali deve interfacciarsi, con le amministrazioni locali comunque deve interfacciarsi e quindi credo che non abbia nessun interesse a comportarsi in maniera eccessivamente rigida. Dunque, io dico l'ultima cosa poi dopo magari possiamo anche, se il Presidente del Consiglio ce lo consente, avviare anche una discussione un pochino più sotto forma di dialogo, perché penso che il contesto lo richieda, volevo dire che noi abbiamo invitato l'azienda a partecipare purtroppo per un disagio o una incomprensione gli inviti sono arrivati in ritardo e quindi i

rappresentanti dell'azienda non si sono potuti liberare per questo incontro, però rimane confermato il loro interesse, il loro impegno nel cercare di non chiudere questa partita con un evento che, ripeto, sarebbe catastrofico per la nostra comunità. D'altronde, non credo che ne abbiano neanche interesse. Non penso che ci sia una volontà di chiudere e andarsene, penso anzi che proprio per il legame che c'è stato con il territorio, ed anche per quello che è una base di riconoscenza che dovrebbe avere questa azienda nei confronti della Regione Umbria, con la quale ovviamente fatto anche le sue fortune, ci dovrebbe essere una buona disponibilità nel trovare soluzioni alternative alla chiusura. Spero di essere stato più chiaro possibile, però se avete delle domande, io, ripeto, credo che su questa vicenda avremmo fatto non meno di 20 incontri in Regione sia con i tecnici che con la parte politica proprio vagliando tutte le diverse possibilità, quindi... prego.

CONSIGLIERE

Presidente, posso?

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Prego.

TROMBETTONI FEDERICA – CONSIGLIERE COMUNALE

Buonasera a tutti. Quest'ultima affermazione del Sindaco, il fatto che a causa di un disguido l'azienda non sia presente, la trovo veramente una cosa incredibile, perché... cioè nel senso anche... non lo so dove abitano, dove vivono...

Applausi dal pubblico.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Per cortesia, signori, non è consentito, grazie.

TROMBETTONI FEDERICA - CONSIGLIERE COMUNALE

Però, insomma, penso che, anzi li possiamo anche aspettare se vogliono e hanno intenzione di venire a parlare qui con noi, perché cioè appunto visto lo spirito con cui... noi come opposizione abbiamo inteso richiedere questo Consiglio Comunale, visto lo spirito, insomma, che anima tutti quanti che è quello di trovare delle soluzioni. Io, come azienda, come ha ricordato il Sindaco, visto che insomma è legata al nostro territorio, è legata da vincoli decennali, alla Regione Umbria, il minimo che mi aspettavo e che ci aspettiamo è che l'azienda fosse qui, fosse qui a parlare con noi, a spiegarci. Perché questo è un contesto che possiamo anche rendere amichevole, ma è un contesto pubblico dove le affermazioni sono affermazioni che vengono verbalizzate e quindi hanno una valenza, tant'è, come ha ricordato il consigliere Ortolani, il 17 gennaio 2019, il vicepresidente di SOGESI diceva che tutto sarebbe andato... si sarebbero messe in atto tutte le azioni possibili per risolvere la situazione. Io onestamente questa non presenza, questo disguido lo vedo come un non voler prendere ufficialmente davanti ai dipendenti, davanti alle maestranze, davanti ai sindacati, davanti ai rappresentanti del territorio di Cannara, a noi consiglieri di maggioranza e di opposizione, un impegno, un impegno ben preciso. E questo è molto grave e mi dispiace molto. Credo che, appunto, soprattutto i dipendenti che, come ricordava il consigliere Porzi, possono essere più o meno vicini alla pensione, però insomma hanno dedicato, appunto, chi è più vicino ha dedicato molto tempo a questa azienda e quindi una risposta la meritava, la presenza. Poi volevo capire una cosa: il Sindaco diceva, abbiamo lavorato su due possibilità che giustamente sono le due possibilità che quando un'azienda è in crisi uno mette in atto, cioè nel senso finanziamenti per o ammodernizzare le linee produttive mantenendo, diciamo, la stessa tipologia di produzione o una riconversione, però, insomma, che questo ricorso potesse avere degli esiti positivi, insomma, erano speranze, insomma, ridotte al lumicino, ormai da tempo. Quindi che la situazione da parte dell'azienda è precipitata dopo la sentenza, onestamente la trovo anche questa un po' particolare, perché che è cambiato, però, e poi chiudo chiedendo un chiarimento perché non ho capito, perché per quanto era a nostra conoscenza non c'erano clausole di salvaguardia nell'appalto, quindi è intenzione della Regione Umbria mettere, come l'ha chiamata il Sindaco, una clausola sociale nel contratto? O ho capito male quello che lei ha detto?

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Dovrebbe essere, se non erro, l'art. 29.

TROMBETTONI FEDERICA - CONSIGLIERE COMUNALE

Del bando?

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Credo di aver visto uno stralcio di questo documento. Comunque al di là di questa vicenda, io vorrei tornare un attimo prima, perché qui bisogna anche considerare che l'azienda non ha volontariamente perso l'appalto. L'appalto ha una sua vicenda che tutti quanti conoscono, ma della quale nessuno parla e che ha prodotto una

situazione nella quale un'azienda, che è quella che subentrerà, che generalmente partecipa alle gare con certi standard, è arrivata a partecipare alle gare con uno standard sostanzialmente diverso. Se sono vere le affermazioni fatte dal legale di SOGESI nei ricorsi presentati, evidentemente no, perché sono state smentite dai Tribunali, lui le ha scritte, quindi sembrano anche sufficientemente documentate, una delle ragioni per cui l'offerta economica di SOGESI è stata scartata è perché la ditta che è risultata vincitrice ha offerto, nell'ambito dei servizi generali di costo dell'appalto, dei materiali di consumo. Cioè ha spostato il costo del materiale di consumo sui costi generali dell'appalto e questo ha reso l'offerta economica molto più valida. Io avendo letto i documenti contesto nettamente che la vicenda di giudiziaria fosse già definita a priori. Anzi, credo che la sentenza di primo grado lasciasse molto a desiderare. Mi sentite? La vicenda giudiziaria di primo grado lasciasse molto a desiderare, quella di secondo grado, secondo me, è stata veramente incredibile, ma poi dopo ovviamente non conosco la sentenza nella sua totalità e quindi non posso permettermi di valutarla da un punto di vista giuridico. Se avessi la possibilità di approfondire tutti i documenti di causa, probabilmente potrei essere più preciso. Però, ripeto, la vicenda giudiziaria è stata giocata proprio perché c'erano elementi sui quali ritenere che un giudice avrebbe potuto dar ragione a SOGESI. Rimane il fatto che questa azienda ha perso un appalto e questo è un dato sul quale non ci possiamo girare intorno. Quindi qualsiasi soluzione dev'essere individuata tenendo presente questa circostanza. Il fatto che non siano presenti, io capisco che può suscitare risentimento, però io vi garantisco che purtroppo è stato un errore dell'amministrazione comunale, anche perché non si capirebbe per quale motivo un'azienda che vuole chiudere, quindi andarsene, ha sostenuto e sta sostenendo la differenza di costo tra quello che ha praticato in sede di gara la Servizi Ospedalieri, credo che si chiami l'azienda che si è aggiudicata l'appalto, rispetto a quello che ha offerto SOGESI. Cioè in base all'offerta economica fatta da SOGESI sta gestendo attualmente il servizio in perdita, proprio perché non ha voluto lasciare nulla di intentato per proseguire nell'appalto. Quindi la buona volontà dell'azienda io fino a che non c'è un elemento dal quale desumere che sia venuta meno, sono portato a ritenerla presente, anche perché in una situazione come questa dove il conflitto, ripeto, secondo me, in questa fase non produce nulla di buono, bisogna remare tutti dalla stessa parte. Quindi il colpevole diciamo che ancora non è stato individuato in questa vicenda, ci sono delle persone che rischiano il posto di lavoro quindi l'obiettivo è quello di trovare delle soluzioni che scongiurino questa eventualità. Se poi non ci si riesce, andremo a cercare i responsabili, però adesso mettersi a fare "è indecoroso che l'azienda non sia venuta" l'ho chiarito, l'ho detto al pubblico, tra l'altro è a verbale. Quindi c'è stato un errore dell'amministrazione comunale che non è riuscita ad invitare i responsabili dell'azienda, che sono fuori. Quindi non sono riusciti a liberarsi per altri impegni. Però, ripeto, non è una mancanza di rispetto, è evidente che puntualizzando e sottolineando questa situazione di fronte a persone che stanno perdendo il posto di lavoro o rischiano di perderlo, noi ovviamente questo non lo vogliamo, l'unico effetto che si ottiene è quello di esacerbare gli animi e francamente in questa situazione se c'è una cosa che ho imparato nella gestione delle crisi, ovviamente non ho l'esperienza delle persone che questa sera rappresentano le organizzazioni sindacali, ma nel momento in cui si arriva al conflitto, qualcuno dei due si fa male e generalmente non è l'imprenditore, quindi per quello che mi riguarda noi dobbiamo avere a cuore le sorti dei lavoratori e dobbiamo farlo tenendo l'azienda dalla nostra parte, cercando di sostenerla e fare in modo... anche perché poi, ripeto, il lavoro c'è se ci sono le imprese, se le imprese non ci sono il lavoro non c'è, a meno che i lavoratori non si costituiscano in cooperativa e gestiscono l'azienda da soli. Quindi mi sembra che questa è un'ipotesi in questo momento lunare, quindi non cerchiamo la contrapposizione perché in questo momento la contrapposizione è negativa. Nel momento in cui si dovesse verificare un atteggiamento non collaborativo, la negazione di diritti, qui stiamo parlando di diritti, allora io sarò il primo che viene con voi a protestare e il primo ad alzare il volume, ma fino a quando io vedo un atteggiamento comunque di un'azienda che sta cercando di risollevarsi e risollevarsi per continuare a mantenere i posti di lavoro, come mi è stato chiarito tante volte in tante situazioni dove mi è stato detto che già il fatto di non aver rinnovato i contratti a termine, già il fatto di non aver potuto onorare, magari, gli impegni dei tanti lavoratori che non sono stati prorogati o riassunti, ha creato una situazione comunque di preoccupazione per un'azienda che tutto sommato ha sempre saputo che la manodopera, la forza lavoro era il suo asset più importante. Cioè, ripeto, il processo lo facciamo dopo, le responsabilità le troviamo dopo, qui dobbiamo trovare le soluzioni. Le soluzioni per essere chiari sono: un intervento economico generoso da parte della Regione, da parte del Ministero che deve in ogni caso sostenere l'azienda in questo processo di ammodernamento o di riconversione tanto che se arriva l'ammodernamento e la riconversione diventa anche percorribile l'ipotesi di spostare volumi di lavoro, perché ovviamente con macchinari più tecnologicamente avanzati i costi si riducono e quindi anche lo spostamento del materiale diviene possibile e non antieconomico, però serve un'azione sinergica congiunta, evitando di abbandonarsi a quello che viene più facile e cioè il disfattismo o perdere la calma. Io capisco che la posta in gioco è altissima, però in questa vicenda bisogna, secondo me, ottenere dei risultati e non dire che stiamo dalla parte di lavoratori. Perché dire che stiamo dalla parte dei lavoratori è la cosa più facile del mondo. Quando io ho iniziato giurisprudenza, ho iniziato a fare la pratica legale, il mio avvocato mi ha detto, dove io studiavo, sostanzialmente m'ha detto: guarda che tu in Italia o difendi le donne o difendi i lavoratori, vincerai sempre le cause. In una situazione come questa io mi devo rendere conto che diceva una delle più grandi stupidaggini del mondo, perché difendere le donne e difendere i lavoratori a parole è semplicissimo, poi nella realtà è una

delle cose più complesse e forse impossibili. Quindi noi dobbiamo produrre fatti non attestati di solidarietà o di stima perché quelli purtroppo non riempiono il piatto. Grazie.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Prego, si accomodi.

VINCENTI CATIA - FILCTEM-CGIL PERUGIA

Sindaco, devo renderle noto che trovo delle incongruenze in quello che dice. Il fatto che manchi l'azienda stasera, per me è un elemento di una gravità assoluta e le spiego anche perché. Le spiego perché. La settimana scorsa, il giorno 21, i nostri nazionali avrebbero dovuto incontrare l'azienda dopo una richiesta di incontro pregressa, poi per problematiche legate alla responsabile del personale, a problemi di salute, insomma, non è... e quindi non è stata possibile, non è stato fattivamente possibile per questa signora presentarsi, ma non si è presentata l'azienda. I territoriali CGIL e CISL, quindi Catia Vincenti e Framarini della CISL hanno inoltrato pochi giorni fa un'ulteriore richiesta di incontro all'azienda indirizzata all'amministratore delegato e al vicepresidente, perché questo è il momento di cominciare a parlarne. Ripeto, il momento rispetto il quale dobbiamo cominciare a lavorare è seguito al giorno in cui c'è stato l'incontro in Regione tra Umbria Salute, SOGESI e Servizi Ospedalieri. I tempi sono stretti, per cui quello che io propongo è di non dilungarsi in strategie, strade, vie, che rischiano di portare solo un pugno di mosche. Mi fa piacere, mi fa estremamente piacere, al di là di ruoli diversi che ricopriamo, che lei con l'azienda ha iniziato un percorso di interfaccia, insomma, ormai lungo da qualche mese rispetto la riconversione del sito, però mi chiedo anche: poc'anzi lei ha detto cerchiamo di non esasperare gli animi quando ricordo che abbiamo di fronte 57/60 persone perché nel frattempo sono diventate 60 persone, che rischiano di perdere il posto, se l'azienda non fa un percorso condiviso con noi, se l'azienda si rifiuta di fare un percorso condiviso con noi. Quindi in queste settimane hanno tenuto degli atteggiamenti, anche rispetto a noi sindacato, molto difficili che però io comprendo perché ne vedo tante di situazioni di difficoltà. Per cui condividere con noi sindacato, con i suoi concittadini che l'hanno votata, magari, che comunque l'azienda nei vostri riguardi era in una condizione di disponibilità, secondo me sarebbe stata una cosa positiva e che avrebbe giocato anche a vostro vantaggio. Due, con l'azienda abbiamo fatto incontri almeno una volta al mese, ho la delegata sindacale presente e non è stato mai socializzato una possibilità di intervento del genere e nessuno avrebbe messo il bastone tra le ruote, anzi ci avrebbe solo magari dato un po' più di leggerezza. Poi chiedo: anche una riconversione che lei ci ha appena socializzato richiede comunque sia delle tempistiche lunghe, lunghe, quindi vanno bene delle tempistiche lunghe in una condizione di riconversione e non vanno bene in previsione dell'apertura della gara dell'Abruzzo? Rispetto alla quale le dico che al di là della cassa Covid abbiamo a disposizione un'ordinaria quasi intonsa perché è stata utilizzata solo per lo stabilimento di Cannara il numero di ore estremamente ridotto, e una CIGS, e una straordinaria, per cui gli ammortizzatori sociali non mancano. Un'altra cosa poi che volevo farle presente rispetto la clausola di salvaguardia. Allora, dato che ormai, ecco il cambio appalto è ultimato, naturalmente in questi giorni, anzi in queste settimane noi spesso ci siamo incontrati con la Servizi Ospedalieri proprio perché l'appalto prevede che una certa tipologia di dipendenti devono passare con la nuova struttura e poi se compatibilmente con le esigenze dell'azienda c'è possibilità di, anche un numero più consistente, però ci troviamo di fronte ad un'azienda che da quello che lei ha detto mi sono resa conto, insomma, che poco conosce l'azienda che è entrata così nel nostro territorio perché il passaggio è stato fatto per i 30 dipendenti dei guardaroba delle strutture ospedaliere della regione; è un'azienda che si occupa di lava a nolo a Teramo, per cui tutta la merce sarà lavata a Teramo. Qui ha solo delle strutture in cui fa stoccaggio. Un discorso poi di subappalto era già stato messo in atto con l'azienda SOGESI, ma a suo tempo e non c'era la disponibilità né da parte di SOGESI e, per onestà di intenti, anche da parte dell'azienda entrante. Io le dico: manca il tempo, manca il tempo perché lo stabilimento di Cannara è in una condizione tecnica difficile, per cui se si ferma un tempo prolungato lo stabilimento è perso. Da un punto di vista mio sindacale, per me sarebbe più che sufficiente se si riuscisse a traghettare i dipendenti da Cannara al Ponte, però penso che mantenere l'impianto aperto sia una cosa che a questa amministrazione comunale, insomma, debba stare a cuore secondo me. Per questo dico: io sono disponibile ad un confronto quando lei desidera, perché mi sembra che non ci siamo mai conosciuti, l'ho solo contattata io una volta, se non sbaglio, mi sembra di sì, per cercare di ottimizzare le strategie ed i tempi, perché ripeto i tempi sono contingentati e non bisogna rischiare di perdere tempo in strade che poi lasciano il tempo che trovano, però stasera l'azienda, secondo me, doveva essere presente anche alla luce del fatto che ha mancato un appuntamento con i nostri nazionali e non ha ancora risposto alla nostra richiesta di incontro. Quindi questa sarebbe stata un'occasione per avere un confronto più che costruttivo. Grazie.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Grazie. Prego Sindaco.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Io non è che faccio in questo contesto il difensore dell'azienda. Dico semplicemente quello che è accaduto oggi che purtroppo la convocazione è partita stamattina alle 11:00 perché non era stata fatta, io sono stato ricontattato oggi alle cinque, mi è stato detto che purtroppo nessuno poteva prendere parte, perché chi sta a Verona, chi sta a Bolzano, stavano fuori. Quindi io poi come... con i sindacati lo so, ma questo attiene a un'altra discussione. Quello che vorrei far capire è che la mancata presenza stasera non è una mancanza di rispetto nei confronti di questo Consiglio Comunale, perché altrimenti sarei stato io il primo ad arrabbiarmi. Perché io rappresento anche questa istituzione, quindi ci tengo che perlomeno in un certo... Io torno a sottolineare che la convocazione è stata fatta stamattina alle 11:00 e non sono riusciti ad organizzarsi. Questa è la realtà riscontrabile per documenti presenti all'interno del Comune di Cannara, dopodiché se vogliamo dire che è stato uno sgarbo da parte loro, io francamente non mi sento di dirlo perché in altre occasioni sono stati invitati, in altri contesti noi li abbiamo sollecitati e hanno sempre risposto con la massima volontà di collaborare. Dopodiché però non essendo io il difensore dell'azienda e rappresentando invece in questo contesto un interesse pubblico che è quello dei cittadini di Cannara oltre che quello dei lavoratori, mi sento di dire che tutte le soluzioni che noi stiamo cercando di mettere sul campo sono quelle che cercano di scongiurare la chiusura dello stabilimento. Di conseguenza ci sarà la possibilità di ricorrere agli ammortizzatori sociali, ci sarà la possibilità di fare qualsiasi cosa e qualsiasi trattativa, non sarà lasciato nulla di intentato, questo è evidente. Noi abbiamo dato diverse indicazioni su quello che si può fare. Quindi, ripeto, al di là del fatto che come giustamente lei dice i tempi sono stretti, non è che ci sono elementi di particolare novità. Nel senso che stiamo aspettando un progetto che poi verrà depositato in Regione per fare questo tipo di ammodernamento dell'impianto, si è appena insediato il nuovo presidente di GEPAFIN che sarà poi la società della Regione che deve gestire questo percorso nell'ipotesi in cui ci si riesca, credo che dovrebbe intervenire anche il Ministero su questa vicenda proprio perché riguarda non soltanto lo stabilimento di Cannara, ma anche lo stabilimento di Stroncone e comunque la dimensione di questa situazione di crisi si inserisce anche in un contesto di più crisi che stanno a testimoniare come l'economia della Regione, il sistema economico regionale sia in affanno e quindi necessita di strumenti straordinari, come giustamente è stato detto, quindi penso che tutti quanti stanno cercando di fare del loro meglio per mantenere aperto questo stabilimento. Dopodiché lei mi dice: "lei non ha informato" e questo sono stato io il primo a dirlo in apertura, "non ha informato i lavoratori su quello che stava accadendo". Allora, in alcuni contesti, come ad esempio il Consiglio Comunale di cui si faceva prima riferimento noi alcune informazioni le abbiamo date, però sarà un mio, diciamo così, un mio difetto, io quando si parla di lavoro parlo esclusivamente quando ci sono cose certe da dire perché creare false aspettative o magari indicare come soluzione quella dello scontro diretto perché magari è il modo più onorevole di uscire da una situazione di impasse, perché io credo che se questo stabilimento non è competitivo oggi, non era competitivo neanche dieci anni fa, non so se sono stati chiesti gli investimenti dieci anni fa per ammodernare gli impianti o magari andava bene perché l'azienda comunque era ricettiva su altri tipi di richieste. Quindi, ripeto, noi stiamo lavorando esclusivamente per cercare di salvare i posti di lavoro ed una parola chiara io la posso dire in questo ambito esclusivamente quando i risultati sono certi, perché altrimenti prendiamo in giro le persone e io non sono uno di quelli che prende in giro le persone per fare il bello. Grazie.

CIPRIANI MARIANNA - CONSIGLIERE COMUNALE

Presidente, posso?

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Prego consigliere.

CIPRIANI MARIANNA - CONSIGLIERE COMUNALE

Sindaco, mi scusi, ma io trovo assurdo il fatto che la convocazione all'azienda, che era un soggetto che doveva essere presente è stata fatta solo questa mattina, quando noi avevamo chiesto da tempo, insomma, che fosse convocato questo Consiglio, addirittura nella conferenza dei capigruppo era stata ipotizzata una data anteriore, si ipotizzava il 27, poi oggi il 30, era un soggetto a cui la convocazione, la comunicazione doveva essere fatta immediatamente, credo.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Le rispondo io. Io purtroppo ho un peccato di presunzione, pensavo fosse stata fatta e ho controllato solo questa mattina, avrei dovuto farlo prima e chiedo scusa. Mi dispiace.

TROMBETTONI FEDERICA - CONSIGLIERE COMUNALE

Allora proponiamo un nuovo Consiglio Comunale a brevissimo, con la presenza dell'azienda. Tanto siamo... cioè nel senso mi sembra la cosa più opportuna ed adeguata perché qua manca una controparte importante e non è polemica, è un dato di fatto, che non c'è.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Allora, prego signora, si accomodi. Se può dare il nome, per favore.

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

Buonasera, sono Bagagli Simona una dipendente SOGESI dello stabilimento di Cannara. Io ho un po' di confusione, nel senso che noi siamo stati incontrati dalla proprietà, dall'amministratore delegato, da Nicola Nardi e da Giuseppe Nardi, dove ci hanno detto tranquillamente che non hanno lavoro. Va beh, ho sbagliato.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Chiedo scusa al pubblico, se intervenite poi sulla registrazione non si sente nulla.

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

Dove ci hanno detto, appunto, dicevo che non c'è lavoro, quindi lo stabilimento di Cannara verrà chiuso. La cassa integrazione, comunque sia, costa all'azienda che già ha speso appunto tanti soldi per poterci far lavorare fino adesso, come appunto diceva lei, ha dovuto fare sconti per mantenere, per continuare a lavorare appunto l'ASL. Quindi io non so, non riesco a capire. Non riesco a capire. Lei da una parte mi dice che l'azienda è propensa a tenere lo stabilimento aperto, che sta facendo di tutto per mantenere lo stabilimento aperto, incontra le maestranze e dice l'esatto opposto. Quindi, secondo me, appunto, come veniva detto, secondo me, è bene rifare un Consiglio Comunale a breve-breve con l'azienda presente, in modo che si tolgono tutti questi dubbi. Grazie.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Prego, se si può accomodare al microfono, per favore.

VINCENTI CATIA - FILCTEM-CGIL PERUGIA

Allora lei poc'anzi ha detto che comunque, insomma, state lavorando in maniera, così, decisa rispetto questa riconversione del sito di Cannara. Mi sto concentrando su questo perché può essere una strada, è una condizione, insomma, è un momento in cui tutte le strade possono essere portate avanti purché ripeto poi non si arrivi a un nulla di fatto. Una riconversione, come dicevo prima, prevede del tempo. Allora, avete posto il problema dei dipendenti? Nel senso, dipendenti di Cannara da qui a poco saranno senza lavoro, quindi da un punto di vista strategico l'operazione più veloce da fare è quella che SOGESI traghetti del lavoro dalle cliniche laziali anche un parziale a Cannara. Poi magari lavoreranno in alternanza con la cassa integrazione. Mi faccia un attimo finire perché sennò come dicevano prima, poc'anzi, non si non si sente. Riconversione prevede delle tempistiche, questo periodo di riconversione, mi stavo chiedendo prima, mentre la stavo udendo, i dipendenti come vengono collocati? Cioè che strumento viene utilizzato per far rimanere i dipendenti ancorati all'azienda? L'unico strumento che mi viene in mente, essendo il mio lavoro, ho dei colleghi presenti è la cassa, però la cassa ripeto poc'anzi lei prima ha detto che non è uno strumento, insomma, non è che si può utilizzare per tanto tempo. Quindi ripeto in questa operazione state valutando come poter mantenere i dipendenti ancorati all'azienda oppure è stato fatto un altro tipo di discorso, le chiedo questo perché in tutti gli incontri che abbiamo fatto con l'azienda da ottobre-novembre a venir qua, quindi da quando ormai l'epilogo della gara d'appalto era palese, i 57 dipendenti SOGESI sono sempre stati definiti dall'azienda esuberanti, e per me le parole hanno un peso. Quindi per riagganciarci a quello che diceva prima Simona, ci sono delle incongruenze. Ma, ripeto, siamo qui per cercare di arrivare, ecco, ad un pensiero comune perché io sono d'accordo con lei quando dice che l'importante è che le strutture rimangano in piedi, perché sennò non esisterebbero neanche dipendenti, però, insomma, bisogna essere precisi secondo me quando si parla, perché si sta parlando della pelle delle persone, della pelle viva, ed il lavoro dopo la salute secondo me è la cosa più importante, grazie.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Prego Sindaco.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Allora, io non ho capito forse magari mi spiego male. Una delle soluzioni possibili è evidente che la cassa integrazione si chiede nel momento in cui c'è una prospettiva che preveda la ripresa dell'attività. Se la ripresa dell'attività è scongiurata a priori, perché non si trova un elemento che possa far pensare all'azienda che può andare avanti, è evidente che i lavoratori sono esuberanti. Cioè questo ragionamento è molto semplice, se non si trova una soluzione alternativa è chiaro che l'azienda chiude, o no?

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Signora se si accomoda al microfono, dobbiamo registrare.

VINCENTI CATIA - FILCTEM-CGIL PERUGIA

No, dicevo, la cosa che non riesco a capire allora, è perché questi dipendenti vengono chiamati esuberanti se c'è comunque sia insomma una così, una programmazione in divenire, chiedevo soltanto questo.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Con me esuberanti non ce l'hanno chiamati mai. Sarà che ci avranno avuto una remora a chiamarli esuberanti nei confronti del Sindaco che sicuramente fa i loro interessi. Noi abbiamo proposto diverse soluzioni sulle quali stiamo lavorando. È evidente che all'interno di una negoziazione come questa c'entrano anche elementi che devono essere affinati, è un meccanismo. Si devono trovare delle risorse, molto spesso si deve dare un'interpretazione normativa in un certo qual modo, diciamo così, anche un po' forzandola per farla rientrare. È chiaro che adesso se vogliamo dire che l'azienda si sta comportando male, lo possiamo dire tranquillamente. Io non ho nessun dubbio su questo, nessuna remora perché non è che sono stipendiato da loro. Dico semplicemente che in questo momento, per quanto riguarda le proposte che noi abbiamo fatto, anche in sede regionale, da parte loro c'è stata la massima attenzione. Dopodiché lo dobbiamo sapere perché io sono una delle persone che ritiene che con il... assolutamente onesti, la chiusura dello stabilimento è un'opzione che ha un suo grado di probabilità abbastanza importante. Scusate, è evidente che se non troviamo una soluzione lo stabilimento... Ci sono delle... Allora è inutile fare i Consigli Comunali, è inutile, abbiamo buttato via il tempo. Esatto. Ma siamo tutti quanti sulla stessa lunghezza d'onda. Ma che vogliamo fare però, scusate? Ci dica quello che ci vuole dire, così almeno... Un dialogo tra me e lei evidentemente, insomma, non lo so.

VINCENTI CATIA - FILCTEM-CGIL PERUGIA

No, penso che interessi a tutti il dialogo.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Ma guardi che lei... la posizione è chiara, la sua.

VINCENTI CATIA - FILCTEM-CGIL PERUGIA

No, allora le dico il problema di base è che io purtroppo insomma quella tranquillità che ha lei non ce l'ho, ma mi piacerebbe averla ma non ce l'ho perché gli eventi pregressi mi costringono a non averla. Perché come ho detto prima, a novembre del 2019 l'azienda ci ha chiesto, Rita, 110 esuberanti? Cannara in toto, ma ce li ha chiesti già con un verbale di procedura di 223 sul tavolo. Allora, io dico cosa è cambiato da allora ad oggi? C'è stato un cambiamento ma peggiorativo nel senso che c'è stato comunque il responso del Consiglio di Stato. Allora dico perché a suo tempo l'azienda si è proposta nei nostri riguardi così e ora lei ci dice che è così disponibile, quando io dico... Va beh, peccato che avrebbero corso il rischio che magari se avevano di fronte 3-4 persone diverse da chiarire, magari il verbale l'avremmo anche firmato. Ma io, guardi, senza incancrenire gli animi o avere un atteggiamento qualunquista che non porta a nulla, la cosa che voglio dire in presenza di tutti e quindi spero che poi sia un atteggiamento condiviso da tutto è che un atteggiamento di tranquillità non va tenuto in questa fase. Nel senso che va tenuta l'attenzione estremamente alta. Poi se l'azienda con lei si è rapportata in un certo modo, con me ascoltandola, con me come con la CISL, come con la collega di Terni, si è rapportata in altro modo, ma in altro modo vuol dire che ci ha messo sul tavolo delle proposte che non combaciano con quelle che ci sta dicendo lei. Quindi per elementi oggettivi mi tocca tenere un atteggiamento diverso e quando i dipendenti mi chiamano o chiedono delle informazioni in più, io devo dire la verità. La verità è questa perché non vanno date né false speranze, questo sempre, va trattato l'argomento per quello che è, bello o brutto che sia.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Prego consigliere Ortolani

ORTOLANI FABIANO - CONSIGLIERE COMUNALE

Allora, due o tre cose e poi un paio di proposte, così cerchiamo di uscire, insomma, da questo Consiglio Comunale con qualcosa in mano. Qui non è che c'è qualcuno che cerca di stare dalla parte di lavoratori a chiacchiere. Questa è la prima cosa. La seconda è nel duemila... fine 2015, quando c'è stato l'appalto, la maggioranza regionale aveva un colore politico, la maggioranza comunale ed il Sindaco erano organici a quella maggioranza. Oggi sono passati due anni, diciamo, da quando si è insediata l'amministrazione comunale e c'è un'amministrazione comunale di un altro colore politico. Ora, io dico lasciamo da parte qualsiasi tipo di responsabilità vecchia etc., io dico soltanto: mettiamoci intorno a un tavolo e cominciamo a chiarirci le idee. E questa era... subito, immediatamente. Quindi io chiedo subito si scriva un documento, vediamo subito, in cui diciamo: primo che noi chiediamo, come dire, che ci impegniamo come Consiglio Comunale a chiedere all'azienda, a tutte le istituzioni, e a tutti i soggetti che la cassa integrazione venga garantita, anche dopo il periodo Covid; secondo, che lo stabilimento non venga smantellato e chiuso nel giro di 15-20 giorni come tutti dicono, ma che anzi si mantenga la produzione, anche minima, da qui a che la soluzione non venga trovata; terzo, che impegniamo tutte le amministrazioni, l'amministrazione regionale e chiaramente anche il Governo,

affinché arrivino quei finanziamenti che servono all'azienda per ripartire e rilanciare l'attività. Tutto questo, visto che penso che siamo completamente d'accordo, lo possiamo votare e quindi già questo sarebbe un punto perché tutta la comunità cannarese, cioè tutto il Consiglio Comunale dice la stessa cosa. La seconda proposta che faccio è che questo tipo di attività che svolge il Sindaco nei confronti dell'azienda, come dire, venga anche fatto coinvolgendo i sindacati, se no ne manca un pezzo. Io dico: una trattativa si fa anche insieme ai sindacati, se ci sono tavoli di discussione in cui il Sindaco incontra l'azienda, tranquillamente possono partecipare anche i rappresentanti dei lavoratori o i rappresentanti sindacali, perché questo garantisce, chiaramente dico anche che potrebbero partecipare i capogruppo di maggioranza, di minoranza, senza alcun problema, quindi noi ci stiamo, noi siamo disponibili a partecipare perché questo dà più forza all'amministrazione comunale, non meno forza, dà più forza all'amministrazione comunale nei confronti dell'azienda e amministrazione regionali etc. Quindi io dico, queste due cose un documento da firmare subito, votare; la seconda questione: riconvocare il Consiglio Comunale il prima possibile e chiaramente la data ce la dice l'azienda, per noi non è un problema, da domani qualsiasi giorno è buono e naturalmente chiedere anche che da oggi in avanti un tavolo di discussione sia con partecipanti il Sindaco, chiaramente la maggioranza dell'amministrazione comunale, ma anche i sindacati e l'azienda.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Ci sono interventi?

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

È un documento nel quale noi diciamo che...

ORTOLANI FABIANO - CONSIGLIERE COMUNALE

Allora, tre cose. La prima noi ci impegniamo perché l'obiettivo di questa trattativa, di questa soluzione della crisi è primo il non smantellamento dell'azienda e il mantenimento minimo dell'attività produttiva a Cannara, perché questo è il nostro obiettivo; secondo che impegniamo tutte le amministrazioni chiaramente dalla regionale ed anche il Governo, a questo punto, per attivare tutti quei finanziamenti che sono necessari al rilancio dell'impresa; terzo, che sia garantita la cassa integrazione da qui al momento in cui la... va rilanciata nella maniera adeguata. Questi tre punti, secondo me, possono essere assolutamente sottoscritti da tutti e non credo che ci siano problemi, per insomma i consiglieri di maggioranza. Un quarto punto potrebbe essere che da oggi in avanti le trattative, non dico tutte ma in alcuni casi anche, come dire, una volta ogni 15 giorni, vengono fatte dal Sindaco insieme all'azienda ed anche ai rappresentanti dei lavoratori o ai rappresentanti sindacali e magari anche ai capogruppo di minoranza. Ultima questione riconvocare il Consiglio ad una data che all'azienda possa essere gradita.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Allora io sul fatto che debba essere riconvocato il Consiglio Comunale, sono assolutamente d'accordo. Adesso su questo ci metteremo subito in moto per cercare di convocarlo nel più breve tempo possibile. Per quanto riguarda il documento io francamente lo ritengo... cioè non vorrei che fosse passata l'idea che stiamo sottovalutando la vicenda, perché non è assolutamente così. Se qualcuno l'ha raccontato, ha detto una stupidaggine. Noi sulla vicenda, ovviamente, ci stiamo lavorando col massimo impegno e con la massima attenzione. Quindi non è che c'è bisogno di fare le trattative in sette per essere tutti presenti, perché è evidente che ognuno in incontri separati può offrire qualcosa che qualcun altro non può offrire. Sì, adesso quando ho finito gli do la parola.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Signora, scusi, si metta a posto, per favore.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

No no, va beh, ma lascia la signora, per carità, mica...

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Sta diventando un...

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Sì, è una questione personale, questo non è un problema.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Infatti non è questo che devi ricordare.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Signori, scusate io a Ponte San Giovanni mi ricordo che fui chiamato dai lavoratori nel corso di una riunione sindacale e sono stato cacciato dalla CGIL che non riteneva la mia presenza corretta. Quindi io ho alzato i tacchi e sono uscito, senza dire nulla. Adesso però sta passando l'idea che qui c'è qualcuno che ci ha dormito o che magari se ne frega dei lavoratori perché tanto l'azienda ha sempre ragione. È l'esatto contrario. Perché siccome l'azienda anche con me, anche con me ha detto che mancando il lavoro non poteva rimanere aperta e quindi se un'azienda chiude i lavoratori vanno a casa, è evidente che io mi sono attivato con tutte le conoscenze e con tutti i rapporti istituzionali di cui posso disporre per scongiurare questa ipotesi. E su questo stiamo lavorando. Non c'è bisogno che chiediamo che non debba essere chiuso lo stabilimento, perché su questo elemento noi ci stiamo lavorando ed è prioritario per l'amministrazione comunale. E penso che sia anche così sufficientemente inutile ribadirlo, nel senso che credo che tutti quanti vogliono la stessa ed identica cosa. Adesso se vogliamo fare un documento di Consiglio Comunale perché gli vogliamo dare una veste ufficiale, facciamolo, per carità di Dio, ma quello che noi chiediamo ha una possibilità di essere accolto soltanto se ci si lavora, non se si scrive su una delibera di Consiglio Comunale, perché sulle delibere di Consiglio Comunale si possono scrivere tante belle enunciazioni di principio, ci possiamo scrivere di tutto, ma se poi alla fine uno non ci lavora e non sta coi piedi per terra, poi alla fine i risultati non vengono. Scusate, purtroppo non sono un politico e quindi vengo dal mondo delle professioni perché faccio l'avvocato, quindi so benissimo che quando uno mi chiede mille è perché in realtà puoi chiudere anche a 30, qui sembra che stasera, insomma, non sia così, ci siamo svegliati adesso e invece sono due anni che ci stiamo lavorando su questa cosa, ci siamo incrociati anche con tanti di voi in Regione, davanti allo stabilimento, a Perugia, ci siamo visti, ne abbiamo parlato, quindi voi sapete quello che stiamo facendo. Se adesso vogliamo dire che non è stato fatto niente o che prendiamo le cose sottogamba, facciamolo ma non è così.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Prego. Il signore si chiama?

MANCINELLI BRUNO - CISL

Bruno Mancinelli sempre, della CISL. No, io vorrei come dire invitare tutti... capisco la pesantezza della situazione, perché ho una certa, come dire, esperienza sindacale e non è la prima volta che mi trovo di fronte a trattative molto pesanti. Questa però, come dire, ha bisogno di maggiore serenità, secondo me in questa fase è necessario perché altrimenti, Sindaco, tradisce le sue stesse parole dell'inizio, non bisogna perdere la pazienza. Io capisco che, come dire, la situazione è tesa, che uno potrebbe avere anche, ed è legittimo, antipatie, simpatie o antipatie qualcuno ci sta più... pensa che ha più a cuore la vicenda, altri meno. Però in questo momento io ho imparato una cosa nella mia esperienza, ci vuole sangue freddo e nessuno deve mettere le bandierine per dire: io ho messo la bandierina. L'avete detto tutti e di questo ve ne do atto, perlomeno tutti, pensa la volontà anche della maggioranza anche se non si è espressa oltre il Sindaco. All'opposizione mi pare che anche la proposta sia costruttiva. Cioè non è quella di fare un documento per dire cose ovvie. Io penso che sia importante invece che ci sia una mozione, la forma la potete trovare come la volete, però in questa fase delicata, Sindaco, io vorrei contestualizzare la proposta. Penso che questo sia stato lo spirito, altrimenti ditemi qual è. Se no, non lo capirei nemmeno io, perché non si devono votare banalità, questo lo condivido, però in questo caso non è una banalità se si contestualizza perché siccome, come dire, il cambio avviene a breve, e lo diceva la collega la tempistica è stretta... Scusate, finisco il ragionamento, poi potrei dire anche stupidaggini, vi chiedo la pazienza di ascoltarle. Si chiama rispetto democratico. Lo so, però abbiate pazienza. Forse può essere anche utile. Forse. Si fa una mozione in cui si impegna, pur non essendoci l'azienda, si chiede l'impegno dell'azienda che può darcelo anche... con tutto il rispetto, non ci tengo a vederli personalmente, perché ho visto che tanta gente qualche volta è meglio che sta, come dire, in certi momenti forse è meglio che sta a casa, solo che qualcuno provoca pure con delle motivazioni e non ci facciamo prendere in giro da nessuno, nessuno dev'essere provocato. Qui la trattativa dev'essere chiara, gli elementi devono essere trasparenti. Se è vero quello che ha detto il Sindaco, e non ho motivo di dubitare, che c'è un percorso che verrà attivato anche dalla Regione con un progetto, ha ragione la collega, c'è una tempistica da capire e questa va posta in trasparenza, non è che l'azienda lo può dire al Sindaco e non lo dice alle organizzazioni sindacali, non lo dice ai lavoratori, lo devi dire pubblicamente perché siccome si impegnano soldi pubblici, cioè non è che si fa un favore, e il favore è reciproco, come in tutte le trattative, si fa un percorso di trasparenza e si dice nella tempistica quali strumenti vengono adottati. Aggiungo che la cassa integrazione si può fare anche a rotazione, capisco che la collega si è spinta e condivido lo spirito, di magari avere... sarebbe l'ideale avere attività che permettono di mantenere la professionalità per un tempo medio-lungo, c'è il rischio che si perdano le professionalità acquisite, si deteriorino, perdere no perché vedo che le persone sono di una certa esperienza, mi permetto di dirlo in maniera elegante. Quindi, voglio dire, da questo punto di vista però è importante capire tutte le fasi, perché se c'è trasparenza ci sarà anche condivisione dei lavoratori, perché sarà un percorso sicuramente non facile, però io sono convinto che se l'azienda è in buona fede, e non sta facendo di tutto per uscire con eleganza come lei ha detto, perché spesso le aziende questo fanno, fanno di tutto per cercare di dire: io ci ho provato in tutti i modi. No. Allora la si porta allo scoperto e si dice:

benissimo, se è vero che vuoi impegnarti, accetti questo progetto della Regione? Mettiamo sul piatto le condizioni temporanee, ti si temporizzato tutte le questioni. Mi allargo, come si dice: ci sarà una necessità di un sacrificio anche da parte di lavoratori, lo si chiede e si vede qual è la dimensione. Tutto si mette in gioco, però con una prospettiva, come dire, condivisa e seria. Perché altrimenti ne ho viste tante anch'io, mi creda, avvocato, Sindaco in questo caso. Però se il percorso è trasparente e si espone, l'atteggiamento dell'azienda di fronte a istituzione comunale, istituzione regionale e magari anche il Ministero dello Sviluppo Economico, io sono convinto che prima di fare una figuraccia, siccome è un'azienda seria, lo dobbiamo dire, adesso nonostante questo periodo così, io penso che... ho visto insomma che è di tutto rispetto. E anzi aggiungo avevo dei dubbi se dirlo, ma che forse aveva qualitativamente anche dei prodotti migliori di quella che l'ha sostituita, non lo dico io, non dico che quella che l'ha sostituita non va bene, preciso, siccome siamo registrati, lo dico semplicemente per dire che gli stessi operatori sanitari, e ho delle notizie io, che non sono molto soddisfatti del contenuto dei materiali che vengono offerti nel cambio appalti, diciamola così. Quindi possiamo dirlo perché sicuramente sarà conforme che lei mi insegna che al di là dei dubbi sugli elementi che portava a sentenza, poi un giudice ha detto invece che ha sbagliato, quindi ha dato un parere negativo.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Ho visto gli atti di parte.

MANCINELLI BRUNO - CISL

È chiaro. Ma lo dico perché è importante, secondo me, anche monitorare questi aspetti sulla qualità dei prodotti offerti, perché sappiamo che spesso le gare si vincono e poi o ci rimettono i lavoratori o ci rimette la qualità del servizio e dei prodotti offerti, questa è la nostra esperienza sindacale. Non dico che questo sia il caso, lo ribadisco, però dico che sicuramente questi aspetti vanno monitorati. E se l'azienda, come ha dimostrato in questi anni, ha offerto prodotti di qualità, un servizio, penso, buono perché io non ho sentito lamentele in giro e se invece appena uno si insedia c'è un atteggiamento diverso, per le ragioni legali, che lei ha cercato di spiegare, ma voglio dire bisogna fare delle valutazioni anche in questo senso, che non ci servono in questa fase, però ribadisco, e chiudo, se l'azienda vuole fare un percorso serio con un obiettivo condiviso che va ovviamente esplicitato da subito, anche in riferimento, lo condivido, al fatto che riportava se in un precedente... ufficialmente ha preso un impegno, ci dovrà dire con quali strumenti vuole onorare quell'impegno e, fatemelo dire, non perché sono un sindacalista, ma spesso il parlare col sindacato che ha esperienze trasversali, non è un disvalore, perché ultimamente si è diffusa anche quest'idea. Ma ultimamente vedo che si sta recuperando anche a livello governativo. Nei momenti di crisi forse può essere un valore aggiunto. Grazie.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Io vorrei fare questo genere di proposta perché credo che alla fine dei conti sia comunque arrivato il momento di, secondo me, anche, così, di mettere sul tavolo i risultati ai quali siamo arrivati fino a oggi e quali sono le prospettive. Allora, siccome io non amo fare documenti di Consiglio Comunale che, come diceva Di Pietro, non ci azzeccano niente con i risultati che vogliamo ottenere, ma piace più che altro scrivere cose concrete, visto che è opportuno riconvocare un Consiglio Comunale aperto e lo faremo, io mi impegnerò non soltanto a convocare l'azienda, ma farò in modo che siano presenti anche esponenti della Giunta Regionale, è evidente che sono anche loro soggetto sicuramente interessato e tramite la Giunta Regionale chiederemo che sia presente anche un rappresentante del Ministero, in maniera tale che ci sono tutti, tutti quanti si assumono le loro responsabilità, e sulle proposte che sono attualmente in corso di elaborazione tutti quanti diranno che cosa sono disposti a fare e che cosa non sono disposti a fare. Perché è evidente che mi sembra che su questo tema l'unica cosa che non si può fare è prendere in giro le persone. Quindi tutti quanti a viso aperto dicono qual è la loro posizione, dicono quali sono gli strumenti di cui dispongono e che sono pronti a mettere in campo, all'esito di quel Consiglio Comunale, che riconvocheremo, con tutti gli attori presenti il Consiglio Comunale, che è sovrano in questo fazzoletto di terra che è il nostro Comune, si esprimerà rappresentando quali sono i desiderata di questa comunità e chiedono al Governo, alla Regione, all'azienda, ai sindacati, ai lavoratori. Credo che questa sia la cosa migliore da fare. Scrivere un documento stasera nel quale diciamo che vogliamo che venga attivata la cassa integrazione sembra, diciamo evidente, lo potremmo fare, ma qual è il valore? Cerchiamo di costruire un percorso che sia di condivisione, come giustamente è stato detto, di partecipazione di tutti i soggetti che hanno comunque voce in capitolo e debbono esprimersi, e poi quelli che non ci sono avranno sempre torto. È evidente che se non si presenta qualcuno, è chiaro che non vuole contribuire o comunque aspetta che qualcuno gli tolga le castagne dal fuoco, e non penso che sia questa la strategia corretta. Quindi adesso tramite gli uffici comunali convocheremo un'altra seduta di Consiglio Comunale in maniera tale che siano presenti tutti gli attori che devono prendere parte a questa discussione, ci impegniamo a farlo nel più breve tempo possibile proprio perché siamo ovviamente ben consci del fatto che il tempo stringe. Quindi l'obiettivo di evitare la chiusura dello stabilimento è un obiettivo a prescindere dalle posizioni dalle quali si ritiene. Grazie.

TROMBETTONI FEDERICA - CONSIGLIERE COMUNALE

Presidente, posso?

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Volevo dire alla signora che questa non è una assemblea pubblica dove c'è un dibattito tra lei ed il Sindaco. Ha già fatto quattro interventi. Se dobbiamo fare un intervento per cercare di tirare su il livello, è meglio evitare. Prego comunque, non tolgo la parola nessuno. Prego consigliere Trombetti.

TROMBETTONI FEDERICA - CONSIGLIERE COMUNALE

Allora intanto, infatti, un'altra domanda era: come mai non c'è nessuno della Regione questa sera, a parte il consigliere Porzi perché penso che durante la conferenza dei capigruppo era evidente e chiaro che ci dovessero essere già fin da questa sera tutti gli interpreti, e prendo atto della volontà del Sindaco di riconvocare a breve, a brevissimo, un nuovo Consiglio Comunale, con le caratteristiche che avrebbe dovuto avere quello di questa sera, però credo che in quella sede l'amministrazione comunale sarebbe più forte se questa sera noi votiamo un documento dove queste sono ovviamente le richieste, come si dice, minime che in questo momento, ragionando tra di noi, sono venute fuori. Nulla toglie che poi la volta prossima alla luce anche degli impegni delle amministrazioni superiori e dell'azienda se ne possa potere un altro. Quindi io propongo, a nome della minoranza, insomma, la presentazione di un documento e la votazione.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Io su questo sono contrario, perché penso che scrivere un documento... condiviso, lascia trasparire una sorta di volontà di agguato che in ogni sistema e ordinamento giuridico è da scongiurarsi, tant'è vero che addirittura hanno introdotto i principi del giusto processo, consentendo alla difesa di venire a conoscenza degli atti di indagine con l'art. 415-bis. Quindi il documento va costruito, non va presentato un documento nel quale diciamo che l'opposizione è brava, perché ha presentato il documento, lo firmiamo tutti quanti. Il Sindaco ha lo stesso potere oggi, come ce l'avrà la prossima volta perché ovviamente siamo tutti sulla stessa barca, vogliamo tutti quanti che lo stabilimento non chiuda. Quindi evidentemente... Siamo tutti sulla stessa barca, nel senso che siamo tutti quanti soggetti che stanno remando nella stessa direzione. Io ovviamente non sono un dipendente della SOGESI, faccio un altro lavoro. E questo che significa? Significa che per capire quello che provate voi bisogna lavorare con la SOGESI? Perché io mi ricordo questo e mi permetto di parlare della mia storia personale, perché forse magari vi dà un po' la cifra anche di come mi approccio a questa vicenda: mio padre era un dipendente della IPAS di Santa Maria degli Angeli, la conoscete? Forse qui qualcuno, qualche sindacalista, la conosce. Ecco, mio padre ha perso il lavoro nel 1981, era appena nato mio fratello e noi abbiamo rischiato di finire in mezzo alla strada. Quindi le vicende uno ce le ha scritte sulla propria storia e capisce benissimo la situazione di tutti. Non è che bisogna essere dipendenti della SOGESI per dire che l'azienda non deve chiudere, no? Ognuno ha la sua storia e la sua esperienza, non è che c'è qualcuno che ha più diritto di altri tempi di tenere una situazione... Noi ci stiamo impegnando, perché riteniamo che sia fondamentale anche per il sistema del nostro paese, il sistema economico. Noi abbiamo perso terreno da un punto di vista di competitività, di economia, ma non è da oggi, sono 20 anni, ma probabilmente anche di più. Non abbiamo fatto investimenti in infrastrutture o perlomeno non ci sono stati fatti investimenti che rendessero il nostro territorio competitivo e gli imprenditori da qui se ne sono andati. Cioè è proprio un sistema che è in difficoltà e sul quale noi stiamo cercando di lavorare. Non è che qui c'è qualcuno che è contento se le cose vanno male o se voi perdete il posto di lavoro. Dico semplicemente che per rispetto di tutti è opportuno che questo documento, se effettivamente deve rappresentare il Consiglio Comunale e dare più forza al Sindaco quando va a negoziare, è opportuno che venga condiviso prima, proprio per il discorso che si faceva prima che non bisogna metterci le bandierine perché io tutta questa... le bandierine non ce le ho messe mai. Neanche... alcuni di voi a parlare con qualcuno, neanche quando sono venuto davanti allo stabilimento. Avete visto il mio articolo di giornale o qualche selfie? Ecco, allora bisogna gestire questa cosa cercando di portare a casa il risultato, il documento si farà nel prossimo Consiglio. Se permettete, lo scriviamo insieme, visto che lo dobbiamo votare tutti e deve interpretare la volontà di tutti quanti e non ci dobbiamo scrivere le cose che sappiamo essere irrealizzabili, ci dobbiamo scrivere quello che legittimamente possiamo pretendere, è un documento che va costruito. Quindi il prossimo Consiglio Comunale invitiamo tutti, approviamo il documento che vogliamo approvare, lo scriviamo insieme, senza stare a dire: adesso lo dobbiamo fare perché quello... non è corretto farlo stasera, non è neanche utile, a voi non vi porta nessuna utilità sicuramente.

ORTOLANI FABIANO - CONSIGLIERE COMUNALE

Scusate, ma io non ho detto che noi scrivevamo un documento e voi l'approvavate. Io ho detto: scriviamo... in dieci minuti, un quarto d'ora si può scrivere tranquillamente quelli che sono i tre punti sui quali... No, lo scriviamo siamo tranquillamente. Ci mettiamo giù, dieci minuti e lo scriviamo. Sono tre punti, non è che dobbiamo... per incredibili cose. Solo pretendere quello che il nostro territorio chiede. Tutto qua, è una cosa che si può fare. No no, scrivere insieme, ti sto dicendo, è già la seconda volta che te lo dico. Sei tu che dici che lo sto scrivendo già. Okay? Perché intanto passa una settimana...

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Per cortesia, il pubblico!

ORTOLANI FABIANO - CONSIGLIERE COMUNALE

Passa una settimana ed è tardi.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

E siccome noi abbiamo approvato il documento, rimane tutto così com'è. Il Consiglio Comunale si è espresso.

ORTOLANI FABIANO - CONSIGLIERE COMUNALE

Il Consiglio Comunale deve dare un segnale chiaro di compattezza che su questi punti noi non ci cediamo. Punto. Perché poi c'è un altro elemento che voglio sottolineare. C'è un'altra questione che voglio dire. È vero che non bisogna, fino adesso perlomeno si è cercato sempre di non alzare troppo il polverone etc., però devi... anche un certo equilibrio. Nel senso che non bisogna nemmeno narcotizzare la situazione, perché se non sono passati due anni, tutto narcotizzato, siamo arrivati proprio sul baratro e adesso ancora aspettiamo un'altra settimana, dieci giorni e soprattutto: che c'era di più importante che presidiare la convocazione dell'azienda per questo Consiglio Comunale? Io mi domando: che c'era di più importante da presidiare da parte dell'amministrazione comunale? Che c'era di più importante? Nient'altro. Proprio perché era una cosa decisiva questa. Quindi oggi dovevano esserci tutti, Giunta Regionale compresa, e invece rimandiamo tutto ancora di dieci giorni, quindici giorni? I lavoratori sono in attesa. L'azienda non si è presentata, adesso, dopo, cioè arriviamo al dunque, insomma. Ripeto, una convocazione fatta stamattina alle 11:00 è una cosa gravissima. L'amministrazione doveva presidiare questa convocazione.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

È stato già chiarito il punto. Ho chiesto scusa perché non ho controllato prima. Evidentemente c'è stato un disguido, richiedo scusa a tutti quanti, abbassiamo, per cortesia, parlo io e il pubblico deve intervenire alzando la mano, non alziamo i toni. Ho chiesto scusa e mi dispiace, non posso dire altro su questo. Pensavo fosse stato fatto, purtroppo non è stato fatto. Visto che non ci sono i rappresentanti, convocheremo questo nuovo Consiglio Comunale con tutti i rappresentanti di cui abbiamo parlato, al più presto possibile. Se tutto...

SCATENA ANGELO - CGIL

Sarò brevissimo. Buonasera. Sono Angelo Scatena della CGIL, collega della Vincenti. Quello che penso che si possa, a livello unanime, senza scrivere pagine intere questa sera è che l'amministrazione comunale quindi condivide un documento con il quale l'amministrazione comunale tutta, maggioranza e minoranza, accolgono le richieste dei lavoratori attraverso le parti sociali che hanno enunciato e soprattutto che c'è l'impegno che abbiamo capito che c'è, però una cosa giustamente io sono di vecchia data, sarei più per quello che l'impegno preso con una stretta di mano rispetto a quello che sta scritto, però oggi questo nel 2020 è quello che ci chiede e che ci viene richiesto, soprattutto per quanto riguarda anche impegnare l'azienda a mantenere una parziale attività proprio per non trovarci poi dopo che quel sito, anche volendoci rientrare, non è più strategico, ma non tanto dal punto di vista solo di ubicazione, ma anche per quello che... come si troverà in quel momento. Quindi sono due cose semplici, che poi dopo che lo faccia l'opposizione, che lo faccia la maggioranza, che lo faccia il Sindaco, che lo facciano non noi, perché noi siamo la voce dei lavoratori, sono due cose semplici che possono portare sicuramente, dico, almeno ad un risultato nei confronti dell'azienda.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Ascolti. Io capisco veramente e condivido anche la sua ricostruzione, però non tollero il comportamento scorretto di chi ha in animo di presentare un documento e non lo condivide con la maggioranza. Arrivano qui, fanno il documento, presentano il documento. Allora, dai verbali di questo Consiglio è emerso chiaramente che tutti quanti vogliono lavorare perché ovviamente nel corso del dialogo è emerso, vogliono lavorare per scongiurare la chiusura dello stabilimento e per trovare soluzioni che garantiscano un reddito ai lavoratori e la conservazione del posto di lavoro. Questo l'hanno detto tutti. Questo l'hanno detto tutti quanti. Okay?

ORTOLANI - CONSIGLIERE MINORANZA

Appunto, scriviamolo.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Ma sta scritto sul verbale del Consiglio Comunale. Ma tu perché... Scusa, sei tu avevi in animo di presentare un documento all'approvazione del Consiglio stasera...

ORTOLANI - CONSIGLIERE MINORANZA

Assolutamente no.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

...lo avremmo potuto fare, altrimenti, e visto che non hai ritenuto opportuno di condividerlo perché magari, non lo so, avrai le tue buone ragioni, adesso a me questa cosa non sta bene. Non sta bene perché è una questione di rispetto nei confronti dell'istituzione nella quale sediamo. Se si vuole presentare un atto e un documento ufficiale lo si può fare, però va condiviso perlomeno su questo tema che riguarda la pelle delle persone.

ORTOLANI FABIANO - CONSIGLIERE MINORANZA

Lo scriviamo subito, infatti, qual è il problema? E lo condividiamo, perché lo scriviamo insieme. Io ti ho detto: scriviamolo insieme. Semplicemente questo ho detto. Sei tu che non lo vuoi scrivere, è diverso.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Guarda, ascolta, questi giochini li fanno i bambini all'asilo, "tu non lo vuoi fare"? Quello che faccio io lo testimonio con i fatti concreti, non con le chiacchiere, okay? Quindi per quanto mi concerne si riconvoca un Consiglio Comunale, si chiede la presenza di tutti e si approva un documento, se lo vogliamo scrivere tutti insieme. Stasera mi sembra una farsa, se devo essere sincero. È comunque un atteggiamento irrispettoso nei confronti della maggioranza, perché abbiamo fatto anche la riunione dei capigruppo e lo potevi esplicitare in quel contesto che avresti voluto che si approvasse una risoluzione, l'avremmo potuta scrivere tranquillamente.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Prego.

SCATENA ANGELO - CGIL

Se invertiamo i ruoli? Nel senso che è la cittadinanza, la comunità di Cannara con la...

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Scusi, guardi che non è un problema di chi lo firma, perché comunque...

SCATENA ANGELO - CGIL

No no no, io ho capito che c'è un problema di chi lo pone, perché qui si è posto questo problema. Io infatti sto dicendo: invertiamo, che dal dibattito è emerso...

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

No, c'è un problema di scorrettezza.

SCATENA ANGELO - CGIL

Mi scusi. ...consapevoli che lei, con la sua maggioranza, e che anche l'opposizione in maniera distinta, in maniera unitaria, avete affrontato con lodevole frequenza e anche partecipazione, a parte qualche interesse, la risoluzione del problema, io vi chiedo se... credo che sgomberiamo il campo dalla minoranza e dalla maggioranza, che i lavoratori oggi qui presenti, in rappresentanza di tutti i 57 lavoratori dello stabilimento, barra 60, di Cannara a fronte delle richieste ed anche dei chiarimenti che hanno utilizzato noi per rappresentare, venga messa a votazione un emendamento con la quale quei due punti che le avevo detto prima, in questo caso non c'è la bandierina, ma sono i lavoratori.

CIPRIANI MARIANNA - CONSIGLIERE COMUNALE

Presidente posso dire una cosa, posso?

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Prego.

CIPRIANI MARIANNA - CONSIGLIERE COMUNALE

Allora, magari Sindaco perché non scriviamo un Ordine al Giorno e poi passiamo alla votazione? Poi che è contrario, è contrario; chi è e favorevole, è favorevole.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Allora, chiedo scusa, ma riconvocare il Consiglio Comunale è stato già detto più volte è verrà messo a verbale una volta che verrà sbobinata la registrazione. Qual è il senso del documento? Se abbiamo detto che lo riprodurremo e lo porteremo in Consiglio quando ci saranno tutti gli attori. Se dobbiamo prendere posizioni in questo senso, mi sa che un braccio di ferro non sia il caso. Abbiamo detto tutti che riconvocheremo il Consiglio Comunale al più presto, con tutti i consiglieri di maggioranza e di minoranza, le rappresentanze sindacali, i cittadini lavoratori dell'azienda, i rappresentanti della Regione, i rappresentanti del Governo, per quanto riguarda l'azienda i loro rappresentanti. Quindi mi sembra che sia assurdo fare qui un braccio di ferro, lo

firmiamo, non lo firmiamo, votiamo, non votiamo. Allora, è stato già messo a verbale perché verrà verbalizzato, mi sembra che la cosa possa anche chiudersi qui.

PROPERZI BIAGIO - CONSIGLIERE COMUNALE

Posso? Posso? Se posso!? Dunque penso che da questo dibattito, che sono emerse tante cose, tante idee, debba uscire un documento. Non vi piace che venga espresso dalla minoranza, presentatelo voi e noi lo votiamo. Il contenuto tanto non può essere tanto distinto, però per dare forza a questi lavoratori, a questa gente che sta qui, bisogna uscire con un documento. Non vi piace che lo presentiamo noi? Presentatelo voi. Noi siamo disponibili, io almeno sono disponibile per il mio gruppo a votarlo, però usciamo con un... l'amministrazione vuole e chiede anche piccole cose, ma qualcosa deve uscire, se no siamo stati qui a perdere tempo.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Ma il verbale che secondo me... che valenza ha un verbale di Consiglio?

PROPERZI BIAGIO - CONSIGLIERE COMUNALE

Il verbale non ha nessun tipo di forza.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Non ha nessun tipo di forza?

PROPERZI BIAGIO - CONSIGLIERE COMUNALE

A loro non dà nessun tipo di forza, di coraggio. Un documento anche semplice dà la possibilità di far venire assolutamente e presentato...

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Se il documento è presentato dal Consiglio come verbale non ha nessuna forza, cosa stiamo facendo qui? Mi dica che stiamo facendo qui. Il pubblico, per cortesia.

PROPERZI BIAGIO - CONSIGLIERE COMUNALE

Dobbiamo produrlo e votarlo, perché questo è il nostro ruolo. Dobbiamo produrre un documento e votarlo, che non è il verbale il documento, non può essere un verbale.

TROMBETTONI FEDERICA - CONSIGLIERE COMUNALE

Presidente scusi.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Prego.

TROMBETTONI FEDERICA - CONSIGLIERE COMUNALE

Anche perché, appunto come diceva Properzi... cioè noi ci esprimiamo attraverso degli atti come Consiglio Comunale, come Giunta. Cioè non è il verbale, gli atti quindi delle votazioni. Tra l'altro, appunto, concordo con la proposta di Biagio che dice: proponetelo voi. Anche perché mi chiedo... Mi sentite? Su che cosa non siamo d'accordo? Solo sul fatto che dai banchi della minoranza qualcuno ha detto: scriviamo un documento? Scriviamolo, facciamo un'interruzione, un quarto d'ora, voglio capire sulla richiesta che lo stabilimento a Cannara rimanga aperto, anche con un... parziale, ma siamo in disaccordo, mi chiedo? Il fatto di chiedere...

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Posso?

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Prego Sindaco.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Allora, posto che la state ricostruendo come se qualcuno facesse i capricci e non è così, assolutamente, ma il problema di scrivere un...

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Per cortesia, il pubblico!

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Scusate, io ve lo spiego perché penso che sia opportuno. Se si scrive un documento in cinque minuti nel quale si dice che vogliamo la cassa integrazione, non vogliamo la chiusura dello stabilimento e che la Regione e il Ministero devono dare degli aiuti, io francamente penso che questo sia la cosa che svlisce di più questo Consiglio Comunale. Noi possiamo, a mio avviso, riunirci già da domattina, tutti quanti, adesso i mezzi tecnologici ci danno la possibilità di essere in contatto in qualsiasi momento, e scrivere un documento nel quale si riesca ad esporre in maniera articolata la nostra posizione, perché a scrivere il fatto che vogliamo la... perché dovete ovviamente salvaguardare una fonte di reddito, a me francamente non credo che vi dia più forza. È una cosa che la potrebbe dire chiunque e questo secondo me... Poi tra l'altro presentato così, non credo che sia il ruolo del Consiglio Comunale quello di fare una discussione di questo genere e finire con un documento dove si dice: danno la cassa integrazione. A me francamente mi sembra veramente una cosa così, boh, non riesco a vedere quale incisività potrebbe darvi di più se vi sedete al tavolo delle trattative con un documento nel quale noi, Consiglio Comunale, diciamo: vi devono dare la cassa integrazione. Ma spieghiamo per quale motivo, spieghiamo quali possono essere le possibili soluzioni, i possibili sviluppi.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Prego consigliere.

PORZI DONATELLA - CONSIGLIERE REGIONALE

Mi scusi se mi sono alzata, ma stando in fondo pensavo di non essere vista, poi vestita di nero. No, volevo dire che rispetto a questo dibattito che si sta, diciamo così, incardinando su una questione di lana caprina, direi, esiste uno storico anche nella vicenda regionale dove alla fine di una discussione spessissimo si votano degli Ordine del Giorno che sono frutto di una concertazione tra maggioranza e minoranza, che non hanno l'obiettivo di sminuire nessuno, né umiliare i lavoratori o di indebolirli rispetto a quelli che saranno gli interlocutori con i quali giustamente ognuno per la sua parte ha da tempo rapporti e contrattazioni e dialoghi più o meno, diciamo così, resi pubblici anche per evitare quelle fughe di notizie a cui si faceva riferimento, che penso siano il senso delle istituzioni, non abbiamo fatto una chiacchierata in piazza al bar. Siamo in una piazza per questioni legate alla sicurezza, siamo in una piazza per stare distanziati, ma questa istituzione, il Consiglio Comunale ha una sua funzione, una sua dignità, ha un suo valore e non gioca sulla pelle di nessuno. Allora, che voi siate nella condizione di organizzare nel brevissimo tempo un Consiglio Comunale dove saranno presenti, io me lo auguro, i tre soggetti di cui abbiamo parlato: proprietà, assessorato regionale, uno si troverà, rappresentante del Governo, credo che sia una condizione che forse gioca un po' sulla drammaticità del momento che stanno vivendo queste persone, visto che il tempo sta scadendo, impegnarsi con un Ordine del Giorno che non chiede niente di straordinario e che non lede le sensibilità né di chi la pensa in un modo, né di chi la pensa in un altro, ma semplicemente che interpreta i migliori diciamo auspici ed il percorso possibile e realizzabile, perché questo è quello che si sta proponendo, mi pare di aver capito, e che potrete scrivere anche congiuntamente, quindi valutando virgole contro virgole, punti, etc., come succede spessissimo in Consiglio Regionale, credo che sia un atto di grande serietà, perché un Consiglio con quelle caratteristiche da voi indicate io credo che prima di ottobre non si metterà in campo, per ovvi motivi che non sto qui ad elencare. Dopodiché mi permetto di dire che il Consiglio dovrà essere fatto nel più breve tempo possibile alla presenza della proprietà. Se verranno i rappresentanti delle istituzioni regionali e del Governo, felicissimi di avervi tra di noi, prima avete fatto un accenno a GEPAFIN che ha un nuovo amministratore, l'attività di GEPAFIN non si è mai fermata. Nel momento in cui nel mese di dicembre e gennaio presentammo quelle interrogazioni, era per mettere in allerta il percorso che non doveva interrompersi con il cambio di un'amministrazione perché le crisi aziendali purtroppo non è che aspettano ci svegliamo e ci rendiamo conto di quello che stiamo vivendo e le persone deputate a svolgere un ruolo, hanno la responsabilità di capire la tempistica. Questa è una tempistica. Oggi siamo al 30 di luglio. Quando lo facciamo un altro Consiglio con queste persone? Soprattutto se sono la condizione per farlo, per convocarlo, perché se vi siete scordati di invitare la proprietà stamattina per stasera, che era già un invito del tutto impossibile, improbabile, io mi domando da qui ai prossimi dieci giorni, qual è la percentuale di possibilità che abbiamo di mettere insieme questi tre soggetti che sembrano essere la condizione per andare avanti. Allora io dico che per chiudere in maniera dignitosa, dignitosa, nel rispetto delle persone che stanno qui e di quelle che non ci stanno, qualcuna ci sta anche con i figli, perché probabilmente non sa dove poterli lasciare, l'impegno minimo da prendersi è quello. Poi se il documento congiunto non si può fare, presentatene uno e chi lo vuole votare lo vota e chi non lo vuole votare non lo voterà.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Signori, non siamo al teatro.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Il fatto che io e la consigliera Porzi non siamo sulla stessa linea ormai credo che sia evidente a tutti, così come il fatto...

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Per cortesia!

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Abbiate pazienza! Abbiate pazienza, tanto c'è più poco. C'è più poco. Ecco, la serietà, però le lezioni di serietà non le prendo da lei, perché guardi nel 2015 hanno perso l'appalto, poteva già prevedere in qualche maniera dove saremmo andati a finire ed intervenire, visto che sapeva bene com'era la situazione con GEPAFIN poteva intervenire anche su quello. Adesso sta facendo una questione su un documento di Consiglio Comunale che rischia di diventare una presa in giro, proprio per le stesse persone che stasera sono venute qui e che hanno delle legittime aspettative di riconoscimento dei loro diritti, di conseguenza io ritengo che sia opportuno che questo Consiglio Comunale approvi un documento...

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Chiedo scusa al pubblico, la seduta non è finita, se vi mettete seduti per cortesia.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Lasciali andare. Lascia andare tutti quanti. Lascia andare tutti quanti, non c'è problema. Non c'è problema. Evidentemente preferiscono fidarsi di chi fa promesse abbaiano alla luna, invece di quelli che in un certo qual modo si stanno impegnando per far sì che qualsiasi documento che esca da questo Consiglio Comunale abbia una certa efficacia. Dopodiché il fatto che si arriverà ad ottobre questo lo dicono loro. Noi faremo il prossimo Consiglio Comunale invitando le persone che possiamo invitare, nel più breve tempo possibile. Ma guardate che non è da questo che passa la soluzione di questo problema, non è dal documento di questo Consiglio Comunale che passa la soluzione.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Signora, prego. Se può dare nome per favore.

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

Cioè a me mi sembra che stiamo qui per vedere chi è nero, rosso, bianco, turchino. Siamo qua per arrivare comunque sia ad una soluzione quanto meno possibile, quindi... cioè stare a dire che quella non è del mio orientamento politico o altro oppure non ascoltare comunque le parti, una persona che comunque ci rappresenta. Perché l'unica rappresentanza... cioè ci sta rappresentando, le sta rappresentando a noi lavoratori, cioè mi sembra scorretto, mi sembra poco carino nei nostri confronti, io parlo da lavoratrice, nei nostri confronti, stiamo qua ed io come diceva appunto la Porzi sono l'unica che mi sono portata i bambini, perché comunque sia tengo al mio posto di lavoro. Io sono qua per trovare una soluzione per poter lavorare e sono quella che sono davanti alla Regione per esprimere questa cosa con forza e non mi va di sentirmi dire questo. Poi tutta questa problematica di potere mettere a verbale...

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Scusi, non ci siamo incontrati davanti all'ingresso della Regione?

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

Certo! Certo! Eh, penso che appunto mi riconosce. Quindi volevo dire: io sto qua per non sapere se lei è nero, lei è rossa, lui è giallo, lui è verde, no per arrivare comunque sia...

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Ma non è questione, signori, a voi vi propongono di far approvare un documento che è un bicchiere d'acqua, quando in realtà i problemi vanno risolti in un altro contesto, in maniera più incisiva.

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

Scusi, posso finire di parlare? Innanzitutto non mi sembra un bicchiere d'acqua, cioè comunque sia io non sono poi molto competente in materia, ma non mi sembra un bicchiere d'acqua, perché andiamo a chiedere comunque un impegno...

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Ma scusi, la signora Vincenti che cosa gli ha chiesto all'azienda?

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

Mi fa finire di parlare? Stiamo chiedendo un impegno, siamo stati convocati ad un Consiglio dove possiamo mettere tutti la parola, quindi stiamo chiedendo un impegno da tutte le parti. Non capisco questa imposizione, questa restrizione, cioè come veniva detto: mettiamola a votazione. Non lo so...

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Scusi, eh, se vuole io glielo spiego. Quello che vuole questo Consiglio Comunale è quello che ha chiesto probabilmente la CGIL, è quello che ha chiesto la CISL, credo che l'abbia chiesto anche la UIL, se c'è l'UGL, i sindacati, è quello che chiedete voi, è quello che chiediamo tutti quanti. Ma quando si va a fare una trattativa, quando si vuole veramente contare ed essere incisivi, bisogna puntare su delle cose ben argomentate.

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

Perfetto.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Bisogna fare la differenza, perché le enunciazioni di principio servono praticamente a nulla. Noi sul primo articolo della nostra Costituzione ci abbiamo scritto che il lavoro è un diritto. Ha capito?

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

Certo, però nelle cose...

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Allora, poi dopo tra quello che è scritto e quello che si riesce ad ottenere c'è una grandissima differenza.

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

Sì, ma io penso che nelle cose che sosteniamo è bene metterci comunque la faccia. Qualsiasi cosa possiamo sostenere.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Ma io non ci metto la faccia, scusi eh!

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

Metterci la faccia da tutte le parti.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Questo Consiglio non ci metterà soltanto la faccia. Questo Consiglio sarà anche conseguente con gli impegni che prende, ma vanno costruiti in un percorso...

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

Costruiti con quali tempi? Noi tra dieci giorni chiudiamo lo stabilimento. Ma dopo dove veniamo? La veniamo a cercare a casa? Ma dove andiamo!?

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Ma guardi che se lei mi viene a cercare a casa, io gli apro come ho aperto a tanti di voi, eh.

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

Sì, ho capito, ma...

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Ha capito? Come ho aperto a tanti di voi, coi quali mi sono sempre confrontato, ha capito? Io ho sempre parlato con tutti.

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

Sì, ma sarebbe una chiacchierata tra me e lei. Cioè qui comunque sia stiamo parlando di una cosa comunque è ufficiale.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Esatto.

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

Quindi raggiungiamo un punto.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Allora le cose ufficiali si fanno sulle questioni di sostanza, non sulle enunciazioni di principio. Se vogliamo fare enunciazioni di principio...

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

Resta il fatto che tra dieci giorni la SOGESI chiude e chi ci rimette so io, ovviamente. Io con i miei operai.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Ascolti, purtroppo questa è una prova che io non voglio fare, ma io il documento gliel'approvo e vedrà che se l'azienda non riusciamo a farla, diciamo, a trovare una soluzione alternativa, lei il posto di lavoro lo perde lo stesso...

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

Ma certamente.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

...col documento nostro o senza. Ha capito?

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

Ma io non dico che con questo documento io mantengo il posto di lavoro, però...

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Allora l'impegno dev'essere quello di farglielo conservare il posto di lavoro, ha capito?

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

Ma proprio perché, comunque sia, proprio perché siamo arrivati a dei tempi strettissimi, cerchiamo di fare il tutto per tutto. Nel senso cerchiamo di mettere in campo tutti i modi, tutte le misure possibili. Cioè non penso che volevo dire: martedì prossimo si può convocare un altro Consiglio.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Io sono veramente d'accordo con lei, ma dico semplicemente che quando questo Consiglio si esprime, si deve esprimere non per parlare dei massimi sistemi, si deve esprimere chiedendo delle soluzioni che magari possono essere più forti rispetto ad altre, se magari c'è l'intervento della Regione già conclamato, se magari ci sono delle misure da attivare. Ha capito? Cioè io quello che dico è che se dobbiamo scrivere un documento, dev'essere un documento che o è quello o si va a litigare per bene, chiaro? No, perché... cioè queste tre cose siamo d'accordo, ma queste tre cose a voi non vi servono, non vi serve che le dica il Consiglio Comunale, perché se non ci sono queste tre cose, se non ci sono queste tre cose è inutile. Non serve nient'altro, ha capito?

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

E certo, appunto, perché comunque sia volevo dire... non cercare di sostenerlo, di sostenere queste tre cose, che sono le cose che ci fanno rimanere in piedi, cioè per un altro po', per dare tempo anche, come dice lei, per dare tempo comunque anche all'azienda di... cioè di...

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Ma l'azienda se vuole chiudere... Ascolti, l'azienda se vuole chiudere, il fatto che queste tre cose vengano messe per iscritto, se ne frega, ha capito?

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

Allora che stiamo a fare qui? Ma che stiamo facendo?

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Stiamo facendo... Innanzitutto e purtroppo, ripeto, questo è stato un errore nostro, abbiamo creato una situazione, un disagio, per cui non c'è l'azienda, è una cosa grave, adesso cercheremo di rimediare nel miglior modo possibile. D'altronde solo a chi fa le cose succedono... capita di fare degli errori. Al termine di quel Consiglio Comunale che riconvocheremo, prepareremo un documento a quattro mani sul quale io penso che i capigruppo della minoranza con i capigruppo della maggioranza non abbiamo nessun problema a mettersi a lavorare già da domani, e nel frattempo cercheremo di dare conto ognuno per i propri rispettivi ruoli dello stato dell'arte. Okay? Non vi lasciate diciamo così fuorviare dal fatto che io mantenga la calma, perché non sono assolutamente calmo. Dico semplicemente che arrivare ad un punto di... così, di calor bianco, quando in realtà ancora ci sono elementi molto delicati che si devono comporre per scongiurare l'ipotesi di chiusura, secondo me è controproducente. Okay?

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

Okay. Allora possiamo darci un termine per il prossimo Consiglio?

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Assolutamente sì.

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

Entro quando?

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Allora io domani mattina...

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Chiedo scusa Sindaco, chiedo la cortesia a quel gruppo di persone in piedi di mantenere almeno, se dovete stare in piedi, la distanza sociale. Purtroppo siamo obbligati a questo. Vi ringrazio. Scusi Sindaco. Prego.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Dicevo, io domattina faccio immediatamente un giro di telefonate per le vie brevi e poi tramite i vostri rappresentanti sindacali, tramite la vostra bacheca in azienda, etc., ci mettiamo d'accordo per una nuova data che sia a brevissimo.

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

Ma brevissimo, quando?

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

A brevissimo.

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

Inizio settimana prossima dobbiamo farlo. Chiude! Chiude, l'azienda chiude. Cioè cerchiamo di darci un termine. Cioè diamo un nome al breve.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Il breve, evidentemente quello che ha detto lei, però è chiaro, dobbiamo organizzarci mettendo insieme le disponibilità di tutti.

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

Io penso che... cioè è interesse di tutti, di tutte le parti liberarsi per... cioè per venire a parlare, dobbiamo sentire tutte le parti.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Siamo perfettamente d'accordo.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Dobbiamo sentire tutte le parti, infatti.

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

Certamente. Ma io dico, appunto, cercare di darci un termine entro mercoledì fare un Consiglio, entro mercoledì.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Ascolti, lo facciamo...

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

Ma io non sto dubitando che lei non lo fa, eh!

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

No, ho capito.

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

Ma ci mancherebbe pure, se no non stavo a parlare con lei.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Però, insomma, scusi, mi chiede la data, se magari la possiamo martedì e l'azienda è disponibile mercoledì...

BAGAGLI SIMONA - DIPENDENTE SOGESI

No, ma io non le sto chiedendo la data, le sto chiedendo comunque sia un termine...

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Lo facciamo nei tempi più rapidi possibili. Nel tempo più rapido possibile, potrebbe essere anche lunedì, se abbiamo la disponibilità di tutti. Okay? Tanto penso che rinunceremo tutti quanti ai termini.

ORTOLANI FABIANO – CONSIGLIERE COMUNALE

Così la concludiamo...

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Prego, signori, per cortesia!

ZAPPACELLI GRAZIANO - DIPENDENTE SOGESI

Buonasera. Sono Graziano Zappacelli, un dipendente della SOGESI. Io volevo dire: c'è nessuno che può obbligare l'azienda a rimanere aperta?

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

No.

ZAPPACELLI GRAZIANO - DIPENDENTE SOGESI

No, allora dobbiamo mettere in condizione l'azienda di tenere aperta. Cioè questo si sta a prova' a fa? Perché sento tante voci: la tengo aperta per un'ora, due-tre, ma l'azienda a Cannara ha un costo. Cioè se il Comune, la Regione non la mette in condizioni di tenere aperto con la quantità di roba da lavare e con il lavoro in poche parole, non lo farà mai, che non è che fa beneficenza l'azienda, è un'azienda privata. Perciò devi o l'aiuto dalla Regione o la cosa e allora c'è possibilità che tiene aperto, perché questi qui si parla che tra dieci giorni smantella tutto, cioè può smantellare tutto e una volta che ha portato via una macchina, un qualcosa, dopo non ce la riporta dentro. Noi dovremmo riuscire a non fargli portare via niente, prima cosa. La prima cosa da fare, secondo me, è questa: non far smantellare l'azienda, perché se tra dieci giorni chiude, però non porta via niente, c'è speranza che la riconverte; ma se incomincia a smantellare, non riconverte più niente. Dopo riconverte il capannone, ci farà un'officina, ci farà quello che gli pare, ma è un magazzino. Ma quando ha portato via i macchinari, è finita. Cioè noi dovremmo riuscire a prova' all'azienda a strappa' una promessa che non ha intenzione di smantellare l'azienda, perché quando ha portato via i macchinari, abbiamo finito. Prima si parla di 10 giorni, 15-20, perché è partito Silvestrini che ha 1.000 posti letto, il resto... resta Castello, tutte cose che non c'è neanche due ore di lavoro, e non è che stanno aperti per due ore. Lavori con quelle altre lavanderie e noi siamo chiusi. Io penso che a questi noi dobbiamo strappa', se c'era stasera l'azienda si strappava un impegno che non chiudeva, non smantellava i macchinari, perché quando hai incominciato a fare quello, siamo finiti. Noi e penso anche la comunità di Cannara pian pianino tra la Ferro, quell'altra, è finito tutto, finisce anche la SOGESI, ci metteremo tutti a far ristoranti. Io penso così, eh!

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Ha ragione, infatti è quello l'obiettivo.

ORTOLANI FABIANO - CONSIGLIERE COMUNALE

Se posso, Presidente. Allora, due cose. La prima, a considerazione del fatto che qualcuno dice e parla di scorrettezza perché siamo arrivati presentando il documento già avendolo precedentemente pensato, è un pezzo di carta che abbiamo scritto così, proprio in questo momento, quindi nessuno voleva stasera presentare un documento congiunto? Assolutamente no. Ma che c'entra? Certo, ma visto quello che è l'esito della riunione, abbiamo pensato che fosse opportuno scrivere due righe che dessero un senso a questo Consiglio Comunale. Questa è la prima. La seconda, vorrei che fosse messo agli atti che su proposta di tutto il Consiglio Comunale di fatto, cioè di fare un documento congiunto da scrivere subito a quattro mani, c'è da parte della maggioranza una, come dire, una contrarietà e che quindi questo documento non lo scriviamo perché la maggioranza non vuole scriverlo a quattro mani adesso. Questa è la prima cosa che va messa a verbale. Dopodiché io credo che dobbiamo comunque votarlo un documento. Quindi adesso lo propongo, Presidente, se si vuol mettere in notazione, è un semplice Ordine del Giorno, molto semplice, ma che tiene in considerazione quelle che erano le richieste fatte dai lavoratori che hanno parlato anche prima.

Allora «premesso che lo stabilimento SOGESI di Cannara rappresenta da oltre 30 anni una delle maggiori realtà produttive e occupazionali presenti sul nostro territorio; premesso che la mancata aggiudicazione della gara di appalto per i servizi ospedalieri nel Lazio ed in Umbria ha determinato una consistente riduzione dei volumi di produzione, in particolare a partire dall'ultimo quadrimestre del 2019 con conseguente mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato e trasferimento di alcuni dipendenti presso altri stabilimenti regionali, il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni; premesso che l'esito negativo del ricorso in merito alla suddetta

mancata aggiudicazione conferma uno scenario di gravi difficoltà che non esclude il rischio di chiusura dell'opificio; tutto ciò premesso il Consiglio Comunale approva il seguente Ordine del Giorno. Il Consiglio Comunale considera irrinunciabile per l'intero territorio comunale il mantenimento in attività dello stabilimento cannarese. Il Consiglio Comunale ritiene necessario che SOGESI mantenga attivi gli ammortizzatori sociali anche nella fase post-Covid. Il Consiglio Comunale impegna la Giunta ad avviare percorsi di confronto con la proprietà di SOGESI alla presenza dei sindacati e dei lavoratori. Infine impegna la Giunta a riconvocare il Consiglio Comunale entro 8 giorni da oggi».

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Io voglio fare una domanda ai presenti. Questo è il documento... cioè questo è il tipo di impegno che volete dal Consiglio Comunale di Cannara? Perché noi non abbiamo problemi a votarla 'sta roba, è quello che pensiamo noi. Se voi ritenete che questo sia quello che risolve il problema, noi non ci abbiamo nessun problema a votarlo.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

C'è qualcuno vuole rispondere alla domanda del Sindaco? I sindacati? Prego.

VINCENTI CATIA - FILCTEM-CGIL PERUGIA

Allora, è un documento che contiene una richiesta all'azienda. Quindi secondo me è qualcosa che serve, ha un'utilità pratica, per cui per me va votato.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Ha l'utilità pratica di ribadire quello che stiamo dicendo da due anni? E certo che può.

VINCENTI CATIA - FILCTEM-CGIL PERUGIA

Lei dicendo questo però, mi consenta, Sindaco, sta sminuendo quello che abbiamo fatto stasera, il tempo che abbiamo impegnato stasera.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Assolutamente no. Io vorrei che non venisse sminuito da un documento che dice nulla di quello che effettivamente serve, ha capito?

VINCENTI CATIA - FILCTEM-CGIL PERUGIA

Ma guardi...

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Perché alla fine il dibattito che c'è stato stasera è stato che siamo tutti quanti d'accordo a chiedere queste cose, ma magari non ci sono ancora elementi abbastanza certi poter prendere una strategia piuttosto che un'altra.

VINCENTI CATIA - FILCTEM-CGIL PERUGIA

Ma non ci interessano. Guardi, no, questi sono...

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

A lei non gli interessa.

VINCENTI CATIA - FILCTEM-CGIL PERUGIA

No no no, non ci servono altri elementi certi quando si chiede all'azienda l'attivazione degli ammortizzatori...

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Ma lei sente la sua posizione più forte con questo documento di Consiglio quando va a trattare al tavolo?

VINCENTI CATIA - FILCTEM-CGIL PERUGIA

Sì, assolutamente sì, perché quello che anche noi sindacalmente ad ogni incontro in Confindustria, abbiamo chiesto all'azienda ed è anche quello che avrebbero chiesto i nazionali la settimana scorsa se l'azienda si fosse presentata con una persona all'incontro. A volte le parole lasciano il tempo che trovano. Ripeto, sono due ore che siamo in Consiglio, non ci interessa la posizione dell'azienda ora, anche perché non è presente, ci interessano i punti che ci accomunano nell'andare avanti da qui a oggi.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Mi scusi eh, io torno a ribadire che la forza di un documento del Consiglio Comunale è tale per cui nel contenuto ci sia qualcosa, qualche tratto che sia veramente in grado di fare la differenza. Ha capito? In questo documento

non c'è nulla che fa la differenza e non c'è nulla che domani farà essere più forte i sindacati o i lavoratori nei rapporti con l'azienda e con le altre istituzioni, non c'è nulla.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Se può andare al microfono, per favore.

SCATENA ANGELO - CGIL

Beh, penso che i lavoratori li ha sentiti, perché dal mormorio hanno detto che sono d'accordo su questo voto dell'emendamento. Lei ha chiesto in maniera precisa e puntuale ai lavoratori, alle organizzazioni sindacali che cosa ne pensavamo. Se poi dopo quello che pensiamo, il nostro sì si trasforma in un no di nuovo nella parte della maggioranza, che cosa ce l'avete chiesto a fare?

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

No, ma noi abbiamo... semplicemente prendiamo atto della volontà che per voi questo documento è fondamentale.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Va bene, allora visto che è così fondamentale lo mettiamo a votazione. E da questo momento il Consiglio aperto è chiuso, prego il pubblico di fare il massimo silenzio e mettiamo in votazione il documento. Lo vuole ripetere, per favore? Prima di metterlo a votazione magari è opportuno ricordarlo. Grazie.

ORTOLANI FABIANO - CONSIGLIERE COMUNALE

«Premesso che lo stabilimento SOGESI di Cannara rappresenta da oltre 30 anni una delle maggiori realtà produttive e occupazionali presenti sul nostro territorio; premesso che la mancata aggiudicazione della gara di appalto per i servizi ospedalieri nel Lazio ed in Umbria ha determinato una consistente riduzione dei volumi di produzione, in particolare a partire dall'ultimo quadrimestre del 2019, con conseguente mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato e trasferimento di alcuni dipendenti presso altri stabilimenti regionali, il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni; premesso che l'esito negativo del ricorso in merito alla suddetta mancata aggiudicazione conferma uno scenario di gravi difficoltà che non esclude il rischio di chiusura dell'opificio; tutto ciò premesso il Consiglio Comunale approva il seguente Ordine del Giorno. Il Consiglio Comunale considera irrinunciabile il mantenimento in attività dello stabilimento cannarese; ritiene necessario che SOGESI mantenga attivi gli ammortizzatori sociali anche nella fase post-Covid; impegna la Giunta ad avviare percorsi di confronto con la proprietà di SOGESI alla presenza dei sindacati e dei lavoratori; impegna la Giunta a riconvocare il Consiglio Comunale entro 8 giorni da oggi».

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Grazie. Lo vuole depositare qui, al Segretario, per cortesia? È quello il documento e quello prendiamo. Bene, acquisito il documento, mettiamolo in votazione.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Posso Presidente per dichiarazione di voto?

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Prego.

GAREGGIA FABRIZIO - SINDACO

Allora io condivido in linea di principio il documento, però a mio avviso è un documento che purtroppo non è assolutamente incisivo, non porta a casa nessun genere di risultato per i lavoratori, di conseguenza avrei preferito che fosse frutto di maggiore meditazione e più ampia condivisione tra le parti, anche perché non ci possiamo permettere di verificare l'efficacia di questo documento; da domani dobbiamo continuare a lavorare per evitare che la SOGESI chiuda e che voi perdiate il posto di lavoro. Quindi io pur condividendo in linea di principio il documento, mi astengo e preferisco continuare a lavorare piuttosto che fare dichiarazioni di principio. Grazie.

AGNELLO GIORGIO MARIA ANTONIO - PRESIDENTE

Allora lo mettiamo a votazione.

Consigliere Ortolani? Consigliere Trombettoni? Sto facendo appunto l'appello nominale per capire se qualcuno si astiene oppure no. Certo. Va bene, facciamo diversamente.

Chi lo approva? Chi si astiene? 5 e 5.

Allora la seduta è terminata, chiedo la cortesia al pubblico di non creare assembramenti...

Uno, due, tre, quattro, cinque... e sei.

Buonasera a tutti.